

# La mediazione familiare in Europa

## 1. Introduzione<sup>1</sup>

La mediazione familiare, secondo alcuno, avrebbe mosso i primi passi nel 1974 per opera dello psicologo e avvocato statunitense James Coogler.

Nel 1975, sempre ad opera di Coogler, nacque la *Family Mediation Association* che offriva un servizio di mediazione alle coppie in via di separazione o divorzio<sup>2</sup>.

Grande merito nei tempi moderni a Coogler dunque, ma personalmente ritengo che l'origine della mediazione familiare vada ricercata altrove.

Anche la mediazione civile e commerciale, per la verità e del resto, non è di invenzione statunitense come si sostiene, ma kosovara.

Le origini della mediazione familiare sono molto antiche perché già le XII tavole prevedevano la facoltà di divorziare.

I Romani peraltro ragionavano in termini contrari dai nostri; noi pensiamo alla separazione e poi al divorzio, loro pensavano che fosse il divorzio a causare la separazione.

Nel Lazio antico ancor prima della fondazione di Roma esisteva una divinità che veniva chiamata Viriplaca, letteralmente una dea che placa la rabbia dell'uomo.

Si partiva cioè dal presupposto che nella coppia quello che poteva diventare prigioniero di emozioni e comportamenti negativi fosse appunto il maschio.

Era la risposta divina a quella che si considerava l'autorità maritale.

La famiglia a Roma era concepita come una unione di servi e di soggetti liberi soggetti alla *potestas* del *pater familias*.

Il vincolo del sangue stava sullo sfondo come nella Grecia antica dove fondava solo il diritto di cittadinanza come ci ricorda Aristotele nelle Costituzioni Ateniesi.

Viriplaca aveva un tempio sul Palatino e come attribuzione principale le si riconosceva appunto la capacità di conciliare i coniugi.

Col tempo arrivò la dea Giunone e Viriplaca diventò semplicemente un'attribuzione della madre degli dei.

Si noti che si partiva dal presupposto che appunto fosse l'uomo ad avere la responsabilità del litigio e dunque possiamo dire che la dea custode della pace quotidiana domestica non fosse esattamente "neutrale".

---

<sup>1</sup> Avv. Carlo Alberto Calcagno

Mediatore A.I.Me.F. certificato Uni 11644:2016

Relazione nel seminario STRUMENTI PER TUTELARE LA FAMIGLIA AI TEMPI DEL COVID del 27 novembre 2020 organizzato da "IL METALOGO - SCUOLA GENOVESE DI MEDIAZIONE SISTEMICA"

<sup>2</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Mediazione\\_familiare](https://it.wikipedia.org/wiki/Mediazione_familiare)

Inizialmente la dea placava la fame, nel senso che impediva all'uomo di mangiarsi tutti i semi del raccolto (e quindi chiedeva all'uomo di dominare l'istinto di sopravvivenza): i semi venivano appunto custoditi nel suo tempio da appositi sacerdoti; chi provasse a nutrirsi in tempi di carestia rischiava le ire della dea.

Viriplaca poi passò ad essere garante della giustizia e della sicurezza nella *civitas* ma in questo ruolo fu soppiantata dalla dea Temi e da Giove.

Infine divenne appunto la custode della pace domestica.

Quando due coniugi litigavano i loro parenti e amici li portavano al tempio e li conducevano sotto le luci delle fiaccole.

Pensavano così di risvegliare quella sensualità che era nata alle luci delle fiaccole durante la prima notte di nozze.

E poi cercavano di farli pensare ad episodi piacevoli della loro vita coniugale.

Si trattava di una sorta di co-terapia a più mani.

Quando i coniugi si erano riconciliati potevano tornare a casa.

Nell'antica Roma si conducevano dunque i coniugi che avevano litigato, non al foro davanti al pretore, ma al tempio di Giunone conciliatrice per farli desistere dal triste disegno di separarsi<sup>3</sup>.

Si riteneva che la procedura familiare dovesse essere diversa dalle altre come del resto lo si ritiene oggi: la mediazione civile e commerciale e quella familiare sono due mondi a sé.

Differente era appunto l'approccio rispetto alla materia civile, per cui si mediava in due modi: accordandosi sotto ad una colonna, nel Foro di Cesare<sup>4</sup> oppure attraverso l'opera di personaggi dai nomi vari e pittoreschi (*interpres*, *disceptator domesticus*, *sequester pacis* ecc.).

Per la separazione si ricorreva dunque ed invece, lo rimarco, agli Dei che sono i primi inventori della mediazione familiare e indirettamente ai loro intermediari presso i templi.

Non a caso l'Editto pretorio<sup>5</sup> si stabiliva che non potesse essere costretto a giudicare l'arbitro che fosse divenuto sacerdote successivamente all'accettazione dell'arbitrato<sup>6</sup>: il sacerdozio era destinato alla mediazione.

---

<sup>3</sup> L. SCAMUZZI, Manuale teorico-pratico dei Giudici Conciliatori e dei loro Cancellieri ed Usceri, III ed., E. Rechiedei & C., 1893, p. 170.

<sup>4</sup> Così ci racconta SVETONIO: "Postea Plebs solida columnam propte viginti pedum lapidis numidici in foro stauit, scrpsitque: PARENTI PATRIAE: apud eam longo tempore sacrificare, vota suspicere, controversias quasdam, interposto per Caesarem iurejurando, distrahere perseveraverit" ("Dopo pose in piazza una colonna di porfido, tutta di un pezzo, alta circa venti piedi, e ci scrisse dentro: AL PADRE DELLA PATRIA. E perseverò lungo tempo nel sacrificare presso di essa, e qui si votava, e giurando ancora sotto il nome di Cesare, si terminarono alcune liti e controversie"). C. SVETONIO TRANQUILLO, XII Caesares - C. Iulius Caesar 85, in OPERA, Vol I, Lipsia, 1816, p. 176.

<sup>5</sup> Editto perpetuo Tit. XIII: "I. Qui arbitrium pecuniam compromissa receperit, sententiam eum dicere cogam". II. Eumque si ita conventum sit, diem compromissi proferre iubebo". ("1. Costringerò a pronunciare sentenza colui che ha accettato l'incarico di arbitro d'una lite compromessa. 2. E, se così fu convenuto, gli ordinerò di prorogare il termine del compromesso").

<sup>6</sup> Diversamente doveva emettere sentenza.

Ancora nell' Austria settecentesca e nei domini austriaci (e quindi ad es. in Milano) prima del 1848, la mediazione in caso di separazione di letto e di mensa era di pertinenza del sacerdote<sup>7</sup>. I coniugi manifestavano le loro intenzioni di separarsi al loro parroco che doveva ricordare il significato delle promesse ed ammonirli per ben tre volte circa le conseguenze dannose della separazione.

Se le ammonizioni risultavano inefficaci il parroco doveva rilasciare alle parti un attestato scritto che fatte per tre volte le ammonizioni i coniugi persistevano nel desiderio di separarsi.

I coniugi a questo punto presentavano domanda di separazione al giudice ordinario il quale la disponeva senza altre investigazioni se essi confermavano di persona che erano d'accordo nel separarsi e sulle relative condizioni.

Se però vi fossero state contestazioni in ordine al mantenimento dei figli il giudice ordinario doveva curare previamente il componimento delle parti in via di transazione; se il componimento falliva il giudice assegnava il conveniente mantenimento alla moglie e ai figli e poi proseguiva il giudizio ordinario secondo la disciplina vigente a quel tempo per i patti nuziali<sup>8</sup>.

Qualcosa di simile accade oggi in Danimarca; esistono due tipi di mediazione con riferimento alla famiglia: quella di un prete e quella di un mediatore. Sono volontarie entrambe.

## 2. Diffusione in Europa della mediazione familiare

Comunque sia l'attuale mediazione familiare almeno nei paesi del Mediterraneo si è sviluppata su ispirazione di quella statunitense<sup>9</sup> e sta acquistando sempre maggiore importanza.

Vi sono poi diverse scuole di mediazione familiare che in ogni paese si sono ovviamente sviluppate e che provengono dagli Stati Uniti: si cita senza pretendere l'eshaustività il modello negoziale di Haynes, quello strutturato Coogler, il modello trasformativo di Folger, la mediazione umanistica di Jacqueline Marineau e in ultimo la mediazione sistemica propria della Scuola che ci ospita oggi e del sottoscritto.

Almeno ventidue paesi UE su trenta hanno una legislazione di mediazione in materia familiare.

La qual cosa non significa che la mediazione familiare non sia praticata negli altri paesi, magari in base alla sola legge sulla mediazione in generale in applicazione della Direttiva 52/08 oppure in base al codice di rito, ma semplicemente che non sono stati rinvenuti provvedimenti specifici.

---

<sup>7</sup> Cfr. G. C. SONZOGNO, Manuale del processo civile austriaco, Lorenzo Sonzogno Editore, Milano, 1855.

<sup>8</sup> In sostanza si verificava se potessero essere annullati (nel caso di responsabilità reciproca) o se c'era la responsabilità di una sola parte se dovessero essere mantenuti, annullati o ancora se potesse disporsi un conveniente mantenimento.

<sup>9</sup> E dei mediatori americani: Gary Friedman, Jack Himmelstein, John Haynes, Florence Kaslow, Stanley Cohen.

Posso citare ad esempio la Repubblica Ceca che disciplina la mediazione delegata familiare nel Codice di rito.

Possiamo dire che ormai la pratica della mediazione familiare è diffusa in tutti i paesi europei come avviene per la civile e commerciale e in parte per la penale.

Aggiungo però che la mediazione familiare così come del resto quella civile e commerciale ha una disciplina molto variegata e risponde anche e soprattutto a differenti finalità.

Nei paesi del Nord Europa tende ad evitare la fine del matrimonio, mentre ad esempio da noi in Italia è prevista per il caso in cui le parti siano separate o divorziate oppure intendano separarsi o divorziare e ci siano dei figli minori.

Dal 7 di febbraio del 2014 la disciplina è ospitata dall'art. 337 octies Codice civile comma 2 che ha un identico tenore rispetto all'abrogato 155-sexies: "Qualora ne ravvisi l'opportunità, il giudice, sentite le parti e ottenuto il loro consenso, può rinviare l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 337-ter per consentire che i coniugi, avvalendosi di esperti, tentino una mediazione per raggiungere un accordo, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse morale e materiale dei figli".

Ci sono paesi dove la mediazione familiare si pratica per tutti i legami familiari e quindi anche ad esempio il rapporto con i nonni o gli zii oppure per situazioni di indigenza o di lutto (ad esempio nel Regno Unito ed Irlanda) o per il pagamento degli alimenti non solo tra coniugi.

Possiamo poi aggiungere che ci sono diversi paesi che hanno più strumenti anche delegabili dal giudice a tutela della famiglia e non soltanto la mediazione familiare (ad esempio Germania e Svezia).

In ordine alfabetico i paesi di cui ho individuato i provvedimenti specifici in materia di mediazione familiare sono i seguenti: Austria<sup>10</sup>, Belgio<sup>11</sup>, Bulgaria<sup>12</sup>,

---

<sup>10</sup> 1) § 107 AußStrG Besondere Verfahrensbestimmungen

<https://www.jusline.at/gesetz/aussstrg/paragraf/107>

2) Gesamte Rechtsvorschrift für Familienlastenausgleichsgesetz 1967, Fassung vom 27.10.2019

<https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=10008220>

<sup>11</sup> Art. 1255 - CODE JUDICIAIRE - Quatrième partie : DE LA PROCEDURE CIVILE. (art. 664 à 1385octiesdecies)

[http://www.ejustice.just.fgov.be/cgi\\_loi/change\\_lg.pl?language=fr&la=F&cn=1967101004&table\\_name=loi](http://www.ejustice.just.fgov.be/cgi_loi/change_lg.pl?language=fr&la=F&cn=1967101004&table_name=loi)

<sup>12</sup> Art. 24 c. 11 (5) n. 3 НАКАЗАТЕЛНО-ПРОЦЕСУАЛЕН КОДЕКС

<https://www.lex.bg/laws/ldoc/2135512224>

Cipro<sup>13</sup>, Croazia<sup>14</sup>, Danimarca<sup>15</sup>, Estonia<sup>16</sup>, Finlandia<sup>17</sup>, Francia<sup>18</sup>, Germania<sup>19</sup>, Irlanda<sup>20</sup>, Irlanda del Nord<sup>21</sup>, Lituania<sup>22</sup>, Lussemburgo<sup>23</sup>, Italia<sup>24</sup>, Malta<sup>25</sup>, Portogallo<sup>26</sup>, Regno Unito<sup>27</sup>, Romaniaa<sup>28</sup>, Scozia<sup>29</sup>, Spagna<sup>30</sup> e Ungheria<sup>31</sup>.

---

<sup>13</sup> Αριθμός 62(Ι) του 2019

ΝΟΜΟΣ ΠΟΥ ΠΡΟΝΟΕΙ ΓΙΑ ΤΗ ΔΙΕΞΑΓΩΓΗ ΔΙΑΔΙΚΑΣΙΑΣ ΔΙΑΜΕΣΟΛΑΒΗΣΗΣ ΣΕ ΟΙΚΟΓΕΝΕΙΑΚΕΣ ΔΙΑΦΟΡΕΣ

[http://www.cylaw.org/nomoi/arith/2019\\_1\\_062.pdf](http://www.cylaw.org/nomoi/arith/2019_1_062.pdf)

<sup>14</sup> 1) OBITELJSKI ZAKON NN 75/14

<https://www.zakon.hr/z/88/Obiteljski-zakon>

2) PRAVILNIK O OBITELJSKOJ MEDIJACIJI

<http://www.propisi.hr/print.php?id=13239>

<sup>15</sup> § 40-41 Ægteskabsloven

<https://www.themis.dk/synopsis/docs/Lovsamling/Aegteskabsloven.html#%C2%A7%2040>

<sup>16</sup> 1) § 563 Tsiviilkohtumenetluse seadustik

<https://www.riigiteataja.ee/akt/TsMS>

2) § 67 c. 3 Perekonnaseadus (lühend - PKS)

<https://www.riigiteataja.ee/akt/110032016003>

[https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family\\_mediation?ESTONIA&member=1](https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family_mediation?ESTONIA&member=1)

<sup>17</sup> Laki lapsen huollosta ja tapaamisoikeudesta annetun lain muuttamisesta

<https://www.finlex.fi/fi/laki/alkup/2019/20190190?search%5Btype%5D=pika&search%5Bpika%5D=sovittelust>  
a%202019

<sup>18</sup> 1) Arrêté du 19 mars 2012 relatif au diplôme d'Etat de médiateur familial

<https://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000025586710&dateTexte=20191027>

2) Artt. 255 e 373-2-10 Code civil.

<https://www.legifrance.gouv.fr/affichCode.do?cidTexte=LEGITEXT000006070721&dateTexte=20190909>

3) Décret n° 2010-1395 du 12 novembre 2010 relatif à la médiation et à l'activité judiciaire en matière familiale.

<http://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000023082541&dateTexte=&categorieLie>  
n=id

<sup>19</sup> § 36a, 81, 135, 155, 155a, 156, 165 FamFG

Gesetz über das Verfahren in Familiensachen und in den Angelegenheiten der freiwilligen Gerichtsbarkeit vom 17.

<http://www.gesetze-im-internet.de/famfg/BJNR258700008.html>

<sup>20</sup> Art. 4 Family Support Agency act (2001)

<http://www.irishstatutebook.ie/eli/2001/act/54/enacted/en/print.html>

<sup>21</sup> The Declarations of Parentage (Allocation of Proceedings) Order (Northern Ireland) 2002

<http://www.legislation.gov.uk/nisr/2002/119/article/5/made>

<sup>22</sup> Art. 20-22 civilinių ginčų taikinamojo tarpininkavimo įstatymo Nr. X-1702

<sup>23</sup> Art. 1251-1 c. 2 Code de procédure civile

[http://legilux.public.lu/eli/etat/leg/code/procedure\\_civile/20190101](http://legilux.public.lu/eli/etat/leg/code/procedure_civile/20190101)

<sup>24</sup> Art. 337 octies Codice civile

Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262

[www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:regio.decreto:1942-03-16;262&vig=](http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:regio.decreto:1942-03-16;262&vig=)

<sup>25</sup> Art. 66I Civil code

<http://www.justiceservices.gov.mt/DownloadDocument.aspx?app=lom&itemid=8580&l=1>

2) SUBSIDIARY LEGISLATION 12.20 THE CIVIL COURT (FAMILY SECTION), THE FIRST HALL OF THE CIVIL COURT AND THE COURT OF MAGISTRATES (GOZO) (SUPERIOR JURISDICTION) (FAMILY SECTION) REGULATIONS 16th December, 2003 LEGAL NOTICE 397 of 2003, as amended by Legal Notices 9 of 2004, 181 and 186 of 2006, 370 and 386 of 2011, 111 of 2012 Act XIII of 2018 and XVI of 2019.

<http://www.justiceservices.gov.mt/DownloadDocument.aspx?app=lom&itemid=9036&l=1>

<sup>26</sup> 1) Protocolo celebrado em 5 de maio de 2006

[https://www.dgpj.mj.pt/DGPJ/sections/leis-da-justica/livro-ix-leis-sobre/pdf7307/DGPJ/sections/leis-da-justica/livro-ix-leis-sobre/pdf7307/protocolo-de-acordo/downloadFile/file/Protocolo\\_de\\_Mediacao\\_Laboral.pdf?nocache=1182243469.36](https://www.dgpj.mj.pt/DGPJ/sections/leis-da-justica/livro-ix-leis-sobre/pdf7307/DGPJ/sections/leis-da-justica/livro-ix-leis-sobre/pdf7307/protocolo-de-acordo/downloadFile/file/Protocolo_de_Mediacao_Laboral.pdf?nocache=1182243469.36)

2) Gabinete do Secretário de Estado da Justiça Despacho n.º 18 778/2007

<https://dre.pt/application/dir/pdf2s/2007/08/161000000/2405124052.pdf>

3) Lei n.º 61/2008 de 31 de Outubro. Altera o regime jurídico do divórcio

Nonostante l'impegno legislativo devo registrare però un basso numero di mediazioni familiari.

O almeno possiamo dire che solo tredici paesi su trenta lo hanno reso noto nel corso degli anni (2017-2019)<sup>32</sup>: Croazia, Danimarca, Finlandia, Grecia, Irlanda, Lettonia, Polonia, Portogallo, Slovenia, Scozia, Spagna, Svezia, Ungheria. Primeggiano per numero la Spagna, la Polonia e l'Irlanda.

Conosciamo però soltanto il numero delle mediazioni familiari delegate.

Paesi	Mediazione familiare	
	Numero	Accordo
Croazia	111	108
Danimarca	510	208
Finlandia	807	720
Grecia	70	40
Irlanda	2.249	1.236
	1.248 (2018)	-
Lettonia	135	108
Polonia	4.316	1.915
Portogallo <sup>33</sup>	485	120
	591	

<https://www.dgpj.mj.pt/sections/leis-da-justica/pdf-ult2/lei-61-2008-de-31-de/downloadFile/file/lei%2061.2008.pdf?nocache=1225445203.82>

4) Despacho n° 13/2018, de 22 de outubro, da Secretária de Estado da Justiça, publicado no DR, II Série, n.º 216, de 9 de novembro de 2018

<https://dre.pt/application/conteudo/116929980>

<sup>27</sup> 1) Section 10(1) of the Children and Families Act 2014.

<http://www.legislation.gov.uk/ukpga/2014/6/section/10/enacted>

2) PRACTICE DIRECTION 3A – FAMILY MEDIATION INFORMATION AND ASSESSMENT MEETINGS (MIAMS)

[https://www.justice.gov.uk/courts/procedure-rules/family/practice\\_directions/pd\\_part\\_03a](https://www.justice.gov.uk/courts/procedure-rules/family/practice_directions/pd_part_03a)

<sup>28</sup> Art. 64 LEGE Nr. 192/2006 din 16 mai 2006 privind medierea și organizarea profesiei de mediator

<sup>29</sup> ACT OF SEDERUNT (SHERIFF COURT ORDINARY CAUSE RULES) 1993 No.1956 (S.223)

SCHEDULE 1

Special provisions in relation to particular causes

CHAPTER 33 FAMILY ACTIONS

<https://www.scotcourts.gov.uk/rules-and-practice/rules-of-court/sheriff-court---civil-procedure-rules/ordinary-cause-rules>

<sup>30</sup> Art. 770 c. 7 Ley 1/2000, de 7 de enero, de Enjuiciamiento Civil (LEC)

<https://www.boe.es/buscar/act.php?id=BOE-A-2000-323>

<sup>31</sup> § 4:172 2013. évi V. törvény a Polgári Törvénykönyvről

<https://net.jogtar.hu/jogszabaly?docid=a1300005.tv>

<sup>32</sup> EUROPEAN COMMISSION FOR THE EFFICIENCY OF JUSTICE

Working Group on Mediation (CEPEJ-GT-MED) CEPEJ-GT-MED(2017)8

THE IMPACT OF CEPEJ GUIDELINES ON CIVIL, FAMILY, PENAL AND ADMINISTRATIVE MEDIATION

<https://rm.coe.int/report-on-the-impact-of-cepej-guidelines-on-civil-family-penal-and-admini/16808c400e>

I dati spagnoli del 2018 si trovano in [http://www.poderjudicial.es/cgpj/es/Temas/Estadistica-](http://www.poderjudicial.es/cgpj/es/Temas/Estadistica-Judicial/Estadistica-por-temas/Medios-alternativos-de-resolucion-de-conflictos/Mediacion-Intrajudicial/)

Judicial/Estadistica-por-temas/Medios-alternativos-de-resolucion-de-conflictos/Mediacion-Intrajudicial/

<sup>33</sup> Dato 2018

<https://estatisticas.justica.gov.pt/sites/siej/pt-pt/Paginas/Mediacao.aspx>



	(2019)	
Slovenia	130	15
Scozia	2.000 <sup>34</sup>	-
Spagna	7.336	-
	4.937	537
	(2018)	
	4.769	553
(2019)		
Svezia	100	50
Ungheria	2.500	1.500

Con la presente nota darò un cenno alla mediazione familiare in tutti i Paesi UE cominciando da quelli che hanno rilasciato dati fruibili.

### 3. La mediazione familiare in Croazia

In Croazia dal novembre 2015 l'art. 379 c. 1<sup>35</sup> della legge sul diritto di famiglia (Obiteljski zakon) prevede che in sede di deposito domanda di divorzio, in presenza di figli minori, si dia la prova di aver partecipato ad una mediazione familiare.

Eccezioni a questa regola sono previste dall'art. 332<sup>36</sup> e riguardano il caso in cui venga accertata una violenza domestica, si sia stati dichiarati falliti, manchi la capacità di intendere e di volere, non si conosca la residenza del coniuge. Anche in questi casi tuttavia la mediazione familiare può essere opportunamente tenuta per coloro che non siano colpiti da incapacità.

### 4. La mediazione familiare in Danimarca

<sup>34</sup> Written Submission to Justice Committee on Alternative Dispute Resolution; Relationships Scotland, 2018.

<https://www.parliament.scot/parliamentarybusiness/CurrentCommittees/107661.aspx>

<sup>35</sup> Članak 369.

(1) Parnični postupak radi utvrđivanja postoji li brak ili ne postoji, poništaja ili razvoda braka (bračni sporovi) pokreće se tužbom.

<sup>36</sup> Članak 332.

(1) Obiteljska medijacija se ne provodi:

1. u slučajevima kada prema procjeni stručnog tima centra za socijalnu skrb ili obiteljskog medijatora zbog obiteljskog nasilja nije moguće ravnopravno sudjelovanje bračnih drugova u postupku medijacije
2. ako su jedan ili oba bračna druga lišeni poslovne sposobnosti, a nisu u stanju shvatiti značenje i pravne posljedice postupka ni uz stručnu pomoć
3. ako su jedan ili oba bračna druga nesposobni za rasuđivanje i
4. ako bračni drug ima nepoznato prebivalište i boravište.

(2) Odredba stavka 1. ovoga članka na odgovarajući način primjenjuje se i na ostale članove obitelji koji sudjeluju u postupku medijacije.

La sezione 41 della legge sul matrimonio stabilisce che il tribunale della famiglia può offrire la mediazione in caso di disaccordo sulle condizioni di separazione e divorzio. Per la sezione 42 a i coniugi che chiedono il divorzio e che hanno figli comuni che non hanno 18 anni, possono ottenere il divorzio solo dopo un periodo di riflessione di 3 mesi dal ricevimento della richiesta da parte del tribunale della famiglia. In questo periodo (sezione 22) i coniugi devono seguire un corso digitale tenuto da un consulente (un sacerdote) o da un mediatore che è tenuto alla riservatezza.

## 5. La mediazione familiare in Finlandia

Della mediazione familiare si occupa il capitolo V della legge sul matrimonio: in particolare i paragrafi dal 20 al 23 bis<sup>37</sup>.

Ai sensi della legge sul matrimonio (234/1929), le controversie e le questioni legali che sorgono all'interno di una famiglia devono in primo luogo essere risolte nei negoziati tra i componenti della famiglia e decise di comune accordo. Se i componenti della famiglia hanno bisogno di un aiuto esterno nella risoluzione di controversie, possono chiedere l'aiuto di mediatori familiari messi a disposizione da comitati di azione sociale del comune.

L'aiuto può essere chiesto anche in caso di conflitto che nasca da una decisione o da un accordo sulla custodia e sulla visita.

Il mediatore dovrebbe sforzarsi di tenere una discussione riservata e aperta con i membri della famiglia. Dovrebbe cercare di raggiungere il consenso su come risolvere i conflitti familiari nel miglior modo possibile per tutte le parti coinvolte.

Il ruolo del mediatore è di prestare particolare attenzione alla salvaguardia dello status dei minori nella famiglia.

Il mediatore assiste le parti nella conclusione degli accordi e nell'adottare qualsiasi altra azione necessaria per risolvere le controversie.

La pianificazione generale, l'orientamento e la supervisione della mediazione familiare sono di competenza dell'Agenzia amministrativa statale regionale presso il Ministero degli affari sociali e della salute.

Il Social Welfare Board è responsabile dell'organizzazione della mediazione familiare nel comune.

La mediazione può anche essere fornita da associazioni e fondazioni, nonché da persone che hanno ricevuto l'autorizzazione dall'agenzia governativa regionale per questa attività.

Il Ministero degli affari sociali e della salute pubblica detta norme e istruzioni più dettagliate della legge sul matrimonio in merito alla mediazione familiare.

---

<sup>37</sup> Avioliittolaki 13.6.1929/234

<https://www.finlex.fi/fi/laki/ajantasa/1929/19290234>



L'autorizzazione per le attività di mediazione familiare può essere concessa su richiesta a una comunità, gruppo o fondazione che si ritiene fornisca mediazione familiare professionale. L'autorizzazione può anche essere concessa su richiesta a una persona che abbia familiarità con la protezione dei minori, il lavoro di consulenza familiare o il diritto di famiglia e che, sulla base dell'esperienza e delle caratteristiche personali precedenti, abbia caratteristiche sufficienti per agire da mediatore.

Il permesso è rilasciato per un periodo fisso, non superiore a cinque anni alla volta. L'autorizzazione può essere revocata se c'è un motivo per farlo.

Nel concedere un'autorizzazione, l'agenzia amministrativa regionale può allo stesso tempo emanare regolamenti più dettagliati sulla portata e sui compiti, nonché l'obbligo di fornire all'agenzia amministrativa regionale le informazioni necessarie per la supervisione delle attività.

Nella maggior parte dei casi, i mediatori familiari incaricati di questo compito sono lavoratori dipendenti di servizi di consulenza nell'ambito dello sviluppo e della famiglia e di altri servizi sociali.

La mediazione familiare costituisce un procedimento distinto da altri servizi di consulenza sociale e familiare e si prefigge di trovare soluzioni alle controversie tra le parti attraverso il reciproco confronto e la negoziazione. Oltre ai comuni, i servizi di mediazione vengono forniti dai consultori familiari della Chiesa, nonché da altre organizzazioni e individui autorizzati ad impegnarsi nella mediazione.

Se i genitori raggiungono un accordo, il mediatore li aiuta a stipulare un contratto. Affinché l'accordo sia esecutivo, il mediatore chiede ai genitori di ottenere la conferma di un funzionario di previdenza minorile. Un accordo confermato è equivalente a una decisione di giudice<sup>38</sup>.

La mediazione familiare è volontaria, riservata e gratuita. L'intera famiglia oppure i coniugi congiuntamente o separatamente possono contattare i servizi di mediazione familiare.

I tribunali possono poi mediare nelle questioni relative alla custodia, l'alloggio, i diritti di accesso e il sostegno finanziario riguardanti i minori<sup>39</sup>.

La mediazione in tribunale deve essere effettuata in modo da tenere conto, nella misura del possibile, dell'interesse superiore del minore nonché dei desideri e delle opinioni del minore in relazione all'età e al livello di sviluppo del minore. Nel determinare se un accordo può essere omologato, il tribunale deve tener conto delle disposizioni della legge sul mantenimento minorile e della legge sulla custodia dei figli e il diritto di accesso<sup>40</sup>.

---

<sup>38</sup> [https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family\\_mediation?FINLAND&member=1](https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family_mediation?FINLAND&member=1)

<sup>39</sup> Sezione 10 Lag om medling i tvistemål och stadfästelse av förlikning i allmänna domstolar

<sup>40</sup> Lag om underhåll för barn

<https://www.finlex.fi/sv/laki/ajantasa/1975/19750704>

Laki lapsen huollosta ja tapaamisoikeudesta

<https://www.finlex.fi/fi/laki/ajantasa/1983/19830361>

In materia di affidamento dei minori, diritto di accesso e mantenimento dei minori, una sessione di mediazione deve essere organizzata senza indugio dopo che il tribunale ha deciso di avviare la mediazione.

La mediazione può essere interrotta in qualsiasi momento. Il mediatore è un giudice assistito da un esperto, di solito uno psicologo o un assistente sociale. Le parti di una mediazione possono essere assistite da un avvocato di loro scelta o altro assistente.

Per la mediazione giudiziale, è possibile richiedere l'assistenza legale dai fondi dello Stato per coprire il compenso dell'assistente.

Un accordo omologato equivale ad una sentenza del giudice. In caso di mancato raggiungimento di un accordo, il giudice chiude il caso. Se il caso è stato rinviato alla mediazione partendo da un procedimento giudiziario, laddove la mediazione non abbia prodotto esiti positivi ritorna al procedimento giudiziario iniziale<sup>41</sup>.

La mediazione familiare in Finlandia può essere richiesta nell'ambito di un processo di esecuzione

Questa forma di mediazione è disponibile solo quando uno dei genitori ha avviato un processo di esecuzione nel tribunale distrettuale. In questo caso, una decisione del tribunale già esiste, ma non è stata rispettata da parte del genitore.

Ai sensi della legge sull'esecuzione delle decisioni in materia di custodia dei figli e di diritto di visita (619/1996)<sup>42</sup>, il giudice individua principalmente il mediatore nei casi in cui sia stata richiesta al tribunale l'esecuzione di una decisione relativa alla custodia o al diritto di visita.

Il mediatore è di solito uno psicologo esperto di psicologia infantile, un assistente sociale esperto nella tutela dei minori o un funzionario di previdenza minorile.

Scopo della mediazione è quello di facilitare la collaborazione dei genitori dei bambini o di altre parti interessate, al fine di assicurare il benessere dei minori. Il mediatore organizza un incontro tra i genitori e discute in privato con il bambino (o bambini), al fine di scoprire i loro desideri e le opinioni, se questo è possibile considerando l'età e il livello di sviluppo del bambino (o dei bambini).

Il mediatore redige una relazione sulla mediazione da indirizzare al tribunale. Se la mediazione non porta a un accordo tra i genitori, il giudice emetterà una sentenza sul caso basata, tra le altre cose, sulla relazione del mediatore<sup>43</sup>.

---

<sup>41</sup> [https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family\\_mediation?FINLAND&member=1](https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family_mediation?FINLAND&member=1)

<sup>42</sup> Laki lapsen huoltoja ja tapaamisoikeutta koskevan päätöksen täytäntöönpanosta <https://www.finlex.fi/fi/laki/ajantasa/1996/19960619>

<sup>43</sup> [https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family\\_mediation?FINLAND&member=1](https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family_mediation?FINLAND&member=1)

## 6. La mediazione familiare in Grecia

In Grecia l'art. 182 c. 1 della legge 4512/18 (N. 4512/2018 (ΦΕΚ Α' 5/17.01.2018) Ρυθμίσεις για την εφαρμογή των Διαρθρωτικών Μεταρρυθμίσεων του Προγράμματος Οικονομικής Προσαρμογής και άλλες διατάξεις) aveva stabilito dal gennaio 2018 l'obbligatorietà della mediazione preventiva per alcune materie comprese le controversie familiari<sup>44</sup>.

Ma la Corte Costituzionale purtroppo ha dichiarato la norma incostituzionale nello scorso giugno<sup>45</sup>.

Il Parlamento greco ha però approvato una nuova legge pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 30 novembre 2019.

Si tratta della legge 4640/2019. Mediazione in materia civile e commerciale - Ulteriore armonizzazione della legislazione greca con le disposizioni della

---

<sup>44</sup> Άρθρο 182.

### Υποχρεωτικότητα

Η υποχρεωτική υπαγωγή ιδιωτικών διαφορών στη διαδικασία της διαμεσολάβησης, καθώς και η υποχρέωση ενημέρωσης από τον πληρεξούσιο δικηγόρο για αυτές, ρυθμίζεται ως εξής:

1. Διαφορές που υπάγονται υποχρεωτικά στη διαδικασία διαμεσολάβησης.

Επί ποινή απαραδέκτου της συζήτησης του ενδίκου βοηθήματος, οι παρακάτω ιδιωτικές διαφορές υπάγονται στη διαδικασία της διαμεσολάβησης:

α) Οι διαφορές ανάμεσα στους ιδιοκτήτες ορόφων ή διαμερισμάτων από τη σχέση οροφκτησίας, οι διαφορές από τη λειτουργία απλής και σύνθετης κάθετης ιδιοκτησίας, οι διαφορές αφενός ανάμεσα στους διαχειριστές ιδιοκτησίας κατ' ορόφους και κάθετης ιδιοκτησίας και αφετέρου στους ιδιοκτήτες ορόφων, διαμερισμάτων και κάθετων ιδιοκτησιών, καθώς επίσης και διαφορές που εμπίπτουν στο ρυθμιστικό πεδίο των άρθρων 1003 έως 1031 του ΑΚ.

β) Οι διαφορές που αφορούν απαιτήσεις αποζημίωσης οποιασδήποτε μορφής για ζημίες από αυτοκίνητο, ανάμεσα στους δικαιούχους ή τους διαδόχους τους και εκείνους που έχουν υποχρέωση για αποζημίωση ή τους διαδόχους τους, όπως και απαιτήσεις από σύμβαση ασφάλισης αυτοκινήτου, ανάμεσα στις ασφαλιστικές εταιρείες και τους ασφαλισμένους ή τους διαδόχους τους, εκτός αν από το ζημιόγono συμβάν επήλθε θάνατος ή σωματική βλάβη.

γ) Οι διαφορές από αμοιβές του άρθρου 622Α του ΚΠολΔ.

δ) Οι οικογενειακές διαφορές, εκτός από αυτές της παραγράφου 1 περιπτώσεις α', β' και γ' και της παραγράφου 2 του άρθρου 592 ΚΠολΔ.

ε) Οι διαφορές που αφορούν σε απαιτήσεις αποζημίωσης ασθενών ή των οικείων τους σε βάρος ιατρών, οι οποίες ανακύπτουν κατά την άσκηση της επαγγελματικής δραστηριότητας των τελευταίων.

στ) Οι διαφορές που δημιουργούνται από την προσβολή εμπορικών σημάτων, διπλωμάτων ευρεσιτεχνίας, βιομηχανικών σχεδίων ή υποδειγμάτων.

ζ) Οι διαφορές από χρηματιστηριακές συμβάσεις.

2.Α. Εξαιρούνται από την υποχρεωτική υπαγωγή σε διαμεσολάβηση της αμέσως προηγούμενης παραγράφου 1Α:

α) η κύρια παρέμβαση που ασκείται σε συνάφεια με το αντικείμενο των διαφορών αυτών,

β) οι διαφορές στις οποίες διάδικο μέρος είναι το Δημόσιο ή Ο.Τ.Α. ή Ν.Π.Δ.Δ.,

γ) οι διάδικοι που δικαιούνται νομικής βοήθειας κατά το ν. 3226/2004, όπως ισχύει, ή στους οποίους παρέχεται το ευεργέτημα της πενίας κατά τα άρθρα 194 και 195 του Κώδικα Πολιτικής Δικονομίας,

δ) οι δίκες οι σχετικές με την εκτέλεση,

ε) η ανακοπή των άρθρων 632 και 633 παρ. 2 ΚΠολΔ,

στ) κάθε άλλη περίπτωση στην οποία δεν προβλέπεται αναστολή εκτέλεσης κατά τις κείμενες διατάξεις του νόμου,

ζ) οι διαφορές του ν. 3869/2010,

η) οι διαταγές πληρωμής,

<sup>45</sup> <https://www.protothema.gr/greece/article/800811/ihiro-rapisma-tou-areiou-pagou-se-kodoni-adisudagmatiki-i-upohreotiki-diamesolavisi/>

direttiva 2008/52 / CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008 e di altre disposizioni<sup>46</sup>.

La nuova norma dispone che dal 15 gennaio 2020, tutte le controversie in materia familiare (ad esclusione dei divorzi e delle controversie ove i diritti non sono disponibili come adozioni e riconoscimento di paternità) sono soggette ad un primo incontro di mediazione a pena di inammissibilità della domanda.

## 7. La mediazione familiare in Irlanda

In Irlanda l'art. 23<sup>47</sup> della nuova legge sulla mediazione (MEDIATION ACT 2017) prevede che il Ministro della Giustizia, per garantire la disponibilità di

<sup>46</sup> Νόμος 4640/2019 Διαμεσολάβηση σε αστικές και εμπορικές υποθέσεις - Περαιτέρω εναρμόνιση της Ελληνικής Νομοθεσίας προς τις διατάξεις της Οδηγίας 2008/52/EK του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου και του Συμβουλίου της 21ης Μαΐου 2008 και άλλες διατάξεις

<https://www.lawspot.gr/nomikes-pliories/nomothesia/nomos-4640-2019>

In vigore dal 15 gennaio 2020 in materia di controversie familiari

In vigore dal 15 marzo 2010 nell'ambito di un procedimento ordinario.

<sup>47</sup> Mediation information sessions in family law and succession proceedings

23. (1) The Minister may, for the purposes of ensuring that information sessions concerning mediation are available (in this Act referred to as a “mediation information session”), at a reasonable cost and in suitable locations, to parties to relevant proceedings and having had regard to the matters specified in subsection (2)—

(a) prepare and publish a scheme for the delivery of such sessions, or  
(b) approve a scheme for the delivery of such sessions prepared by a person other than the Minister.

(2) A scheme referred to in subsection (1) may include provisions in relation to any of the following:

(a) the nature and operation of mediation in respect of a relevant dispute;  
(b) the role of the mediator in a mediation in respect of a relevant dispute;  
(c) the types of mediation settlements available in a mediation in respect of a relevant dispute;  
(d) the benefits of mediation over court-based resolutions in respect of a relevant dispute;  
(e) the costs of mediation;  
(f) a statement that legal advice may be sought by the parties at any time during the mediation.

(3) Before publishing or approving a scheme under this section, the Minister shall—

(a) publish a notice on the website of the Department of Justice and Equality and in at least one daily newspaper circulating generally in the State—

(i) indicating that he or she intends to publish or approve a scheme under this section,

(ii) indicating that a draft of the scheme is available for inspection on that website for a period specified in the notice (being not less than 30 days from the date of the publication of the notice in the newspaper), and

(iii) stating that submissions in relation to the draft scheme may be made in writing to the Minister before a date specified in the notice (which shall be not less than 30 days after the end of the period referred to in subparagraph

(ii)),

and

(b) have regard to any submissions received pursuant to paragraph (a)(iii).

4) Where the Minister prepares or approves a scheme under this section, he or she shall cause a notice of the preparation or approval to be published in *Iris Oifigiúil* and the notice shall specify the date from which the scheme shall come into operation.

(5) Subject to subsection (6), the Minister may—

(a) amend or revoke a scheme prepared or approved under this section, or (b) withdraw approval in respect of any scheme previously approved under this section.

(6) The requirements of subsections (3) and (4) shall, with all necessary modifications, apply to a scheme that the Minister intends to amend or revoke or in relation to which the Minister intends to withdraw his or her approval.

(7) Where the Minister amends or revokes, or withdraws his or her approval in respect of, a scheme under this section, he or she shall cause a notice to that effect to be published in *Iris Oifigiúil* specifying—

(a) the scheme to which the amendment, revocation or withdrawal of approval, as the case may be, relates,

sessioni di mediazione familiare ad un costo ragionevole ed in luoghi confortevoli preparati e pubblici uno schema per la tenuta di tali sessioni. La disposizione sulla futura mediazione obbligatoria è allo stato inattuata.

Ma in precedenza sono state comunque varate diverse norme in favore della mediazione ed i legali hanno particolari obblighi inerenti l'informativa quando si tratti di controversie di famiglia.

## 8. La mediazione familiare in Lettonia

Dal 1° gennaio 2017 i cittadini possono usufruire di un sostegno erogato dallo Stato nell'ambito di un programma del bilancio pubblico, ossia la possibilità di partecipare a cinque sessioni gratuite con un mediatore certificato per risolvere le controversie fra genitori che incidono sull'interesse dei minori e cercare modalità per migliorare le relazioni fra i membri della famiglia.

Nell'ambito del progetto il sostegno pubblico copre le prime cinque sessioni di mediazione (di 60 minuti ciascuna) gestite da un mediatore certificato e senza oneri per le parti.

Se la controversia non è risolta entro cinque sessioni, il costo di ulteriori servizi dovrebbe essere sostenuto dalle parti.

Per verificare l'ammissibilità di una persona al servizio si dovrebbe consultare un mediatore certificato o il consiglio dei mediatori certificati.

Le informazioni relative al progetto sono portate a conoscenza degli interessati attraverso gli organi giurisdizionali e sono trasmesse ai comuni, ai servizi sociali, ai tribunali della famiglia, ecc.

Il progetto intende assistere 300 coppie, per consentire ai genitori con prole di risolvere le controversie familiari e i disaccordi in fase di esame presso l'organo giurisdizionale nonché le controversie non ancora in tribunale.

In particolare, il progetto mira a sostenere i matrimoni o almeno a risolvere le controversie in modo tale da consentire di salvaguardare il rispetto fra i genitori del minore e garantire che essi possano quindi comunicare fra l'altro per concordare diverse questioni inerenti le cure quotidiane, l'educazione e l'istruzione del minore.

## 9. La mediazione familiare in Polonia

---

(b) whether the scheme is to be amended or revoked or whether approval in relation to the scheme is to be withdrawn,

(c) if the scheme is to be amended, particulars of the amendment, and (d) the date from which the amendment, revocation or withdrawal of approval, as the case may be, shall come into operation.

(8) In this section—

“relevant dispute” means a dispute the subject of relevant proceedings;

“relevant proceedings” means—

(a) family law proceedings, or

(b) proceedings under section 67A(3) or 117 of the Succession Act 1965.

In Polonia le questioni concordabili in mediazione possono riguardare: la riconciliazione di coniugi; la definizione delle condizioni per la separazione; le forme di autorità parentale; il contatto con i figli; il soddisfacimento delle esigenze familiari; il mantenimento e il sostegno a favore dei figli; nonché questioni relative alle proprietà e alle abitazioni. Una transazione tramite mediazione può anche contemplare il rilascio di un passaporto, la scelta dell'educazione del minore, i contatti con i membri della famiglia allargata e/o la gestione dei beni del minore<sup>48</sup>.

La mediazione può essere effettuata prima che la questione venga portata dinanzi al tribunale oppure in seguito all'avvio del procedimento, sulla base di una decisione del tribunale stesso.

In ogni caso, la mediazione è soggetta al consenso delle parti.

Ciascuna parte può fare domanda per ricorrere alla mediazione in qualsiasi fase del procedimento giudiziario.

Il mediatore viene scelto di comune accordo dalle parti oppure nominato dal tribunale, prendendo in considerazione innanzitutto i soggetti presenti nell'elenco dei mediatori permanenti<sup>49</sup>.

Il procedimento di mediazione istituito in applicazione di una decisione del tribunale non dovrebbe durare più di 3 mesi, tuttavia il termine può essere prorogato su richiesta congiunta o per qualsiasi altro motivo valido se ciò facilita la conciliazione.

Non appena riceve una decisione del tribunale il mediatore contatta le parti al fine di definire la data e il luogo per un incontro.

Il mediatore spiega le regole e le modalità di svolgimento del procedimento di mediazione e chiede alle parti se concordino nel ricorrere alla mediazione.

La mediazione è costituita da sessioni congiunte e separate.

La mediazione è riservata. Il mediatore ha l'obbligo di non rivelare i dettagli della mediazione a terzi. I verbali della mediazione non contengono alcun giudizio o alcuna posizione delle parti.

Un mediatore non può testimoniare riguardo i fatti di cui viene a conoscenza come conseguenza dell'attività di mediazione svolta, a meno che le parti non lo esentino dall'obbligo di riservatezza.

La mediazione può sfociare in una conciliazione reciprocamente accettabile sottoscritta dalle parti.

Nel contesto delle cause di divorzio o di separazione, la mediazione può portare a una riconciliazione e/o a un accordo tra i coniugi, oppure allo sviluppo di posizioni giuridiche condivise. Dette posizioni costituiscono una base per la risoluzione della causa da parte del tribunale.

Il mediatore fornisce una copia del verbale alle parti.

---

<sup>48</sup> [https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family\\_mediation?POLAND&member=1](https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family_mediation?POLAND&member=1)

<sup>49</sup> Jak znaleźć mediatora?

<https://www.mediacja.gov.pl/Jak-znale-mediatora-.html>



Il mediatore presenta il verbale e qualsiasi accordo di conciliazione raggiunto alla corte.

Una conciliazione raggiunte tramite mediazione e approvata dal tribunale ha la stessa validità giuridica di una transazione giudiziaria e pone fine alla causa.

Il tribunale si rifiuterà di approvare la conciliazione nel caso in cui la stessa sia contraria alla legge o ai principi della vita comunitaria, sia intesa ad aggirare la legge, sia confusa o contenga contraddizioni.

Nel caso in cui non venga data effettiva esecuzione a una conciliazione che è stata dichiarata esecutiva, il caso può essere riferito a un funzionario di un servizio di contrasto nominato dal tribunale.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere alcuna conciliazione, le parti possono cercare di esercitare i loro diritti in giudizio.

I costi della mediazione sono sostenuti delle parti. Solitamente ciascuna parte paga la metà dei costi, a meno che le parti non concordino altrimenti.

Una parte può richiedere l'esenzione dai costi della mediazione.

Indipendentemente dell'esito del caso, il tribunale può ordinare a una parte a rimborsare i costi derivanti da un rifiuto manifestamente irragionevole di impegnarsi nella mediazione.

Qualora si giunga a una conciliazione prima dell'inizio dell'udienza in tribunale, viene rimborsato alla parte il 100% delle spese di giudizio.

Qualora si giunga a una conciliazione dinanzi al mediatore in una fase successiva del procedimento (dopo l'inizio dell'audizione del caso in tribunale), viene rimborsato il 75% delle spese di giudizio.

Nell'ambito di una causa di divorzio o separazione, se le parti si riconciliano dinanzi al giudice di primo grado e si ritirano dal processo, viene rimborsato il 100% delle spese di giudizio versate quando il caso è stato portato dinanzi al tribunale. Se le parti giungono alla riconciliazione prima della conclusione del procedimento dinanzi al tribunale di secondo grado, viene rimborsato il 50% delle spese versate per l'appello.

In caso di mediazione extragiudiziale, la retribuzione del mediatore è stabilita dal centro di mediazione oppure le parti raggiungono un accordo in merito alla stessa congiuntamente al mediatore prima dell'inizio della mediazione.

## 10. La mediazione familiare in Portogallo

In Portogallo prevale il principio della mediazione volontaria<sup>50</sup>.

Le parti in un conflitto familiare relative a figli o coniugi possono di comune accordo utilizzare la mediazione familiare pubblica o privata.

La Corte può anche sottoporre le parti alla mediazione, ma non può imporla se le parti non concordano o si oppongono.

---

<sup>50</sup> [https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family\\_mediation?PORTUGAL&clang=pt](https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family_mediation?PORTUGAL&clang=pt)

Il ricorso alla mediazione familiare può aver luogo prima che sia intrapresa un'azione presso il Tribunale o presso i Conservatori del registro civile (*Conservatória do Registo Civil*) o dopo che il processo è pendente.

In entrambi i casi, l'accordo in materia di famiglia deve essere omologato per diventare esecutivo.

Alla mediazione familiare si può partecipare tramite rappresentante o di persona.

La 19 aprile 2013 n. 29<sup>51</sup> stabilisce i principi generali applicabili alla mediazione.

Se le parti ricorrono alla mediazione familiare prima di presentare un'azione, qualora raggiungano un accordo, devono rivolgersi all'Ufficio del registro civile di loro scelta per farlo omologare.

In tal caso, l'accordo può riguardare sia le questioni relative ai coniugi (ad esempio il divorzio, il mantenimento tra coniugi, la casa familiare, l'uso dei cognomi degli ex coniugi), sia le questioni relative ai figli (ad esempio un accordo sulla responsabilità genitoriale allegato a un accordo di divorzio o un accordo alimentare per i figli).

Prima della omologazione da parte del conservatore, il pubblico ministero emette un parere sull'accordo nella parte in cui riguarda le responsabilità genitoriali dei minori.

Nel caso in cui la mediazione familiare avvenga prima che l'azione venga intentata e sia intesa unicamente a regolare le responsabilità genitoriali per i minori, previo accordo (senza che sia allegato un atto di divorzio o un accordo di separazione legale), l'omologazione deve essere richiesta dalle parti al tribunale competente.

Nel caso in cui la mediazione familiare intervenga a causa pendente si osservano le seguenti regole.

Nelle azioni che riguardano la responsabilità genitoriale (ad es. custodia, visite, mantenimento dei minori) ci può essere una fase di audizione tecnica specializzata e di mediazione (*audição técnica especializada e mediação*).

Se le parti non raggiungono un accordo durante la audizione per cui sono state convocate dal giudice, il giudice sospende il procedimento per un periodo compreso tra i 2 e i 3 mesi e rinvia invece le parti a uno dei seguenti meccanismi: alla mediazione<sup>52</sup>, a condizione che vi sia consenso delle parti o

---

<sup>51</sup> Lei n° 29/2013 de 19 de abril. Estabelece os princípios gerais aplicáveis à mediação realizada em Portugal, bem como os regimes jurídicos da mediação civil e comercial, dos mediadores e da mediação pública.

In vigore dal 19 maggio 2013.

<https://dre.pt/application/dir/pdf1sdip/2013/04/07700/0227802284.pdf>

<sup>52</sup> Lei n.° 141/2015, de 08 de Setembro

REGIME GERAL DO PROCESSO TUTELAR CÍVEL(versão actualizada)

Articolo 24

Mediazione

1 - In qualsiasi stato di causa e ogni qualvolta ritenuto opportuno, in particolare nel processo di regolamentazione dell'esercizio delle responsabilità genitoriali, ufficiosamente con il consenso delle parti

che lo richiedano; o all'audizione tecnica specializzata<sup>53</sup>, che deve essere svolta dai servizi di consulenza tecnica della Corte.

Non si può far luogo a mediazione o all'audizione tecnica specializzata qualora

a) viene attribuita una misura coercitiva o viene applicata una pena accessoria per il divieto di contatto tra genitori, oppure

b) i diritti e la sicurezza delle vittime di violenza domestica e altre forme di violenza nella famiglia, come l'abuso di minori o l'abuso sessuale, sono gravemente a rischio<sup>54</sup>.

Se c'è un accordo il giudice lo valuta e lo omologa. Se non c'è un accordo il processo prosegue.

Per tutte le azioni legali civili in generale, comprese quelle riguardanti i coniugi (ad es. divorzio e separazione personale, mantenimento tra coniugi ed ex coniugi, assegnazione della casa familiare, in assenza di un accordo iniziale), l'articolo 273. del Codice di procedura civile prevede la possibilità che la Corte sospenda il caso e rinvii il caso alla mediazione, a meno che una delle parti non vi si opponga.

Ai sensi dell'articolo 272, paragrafo 4, del Codice di procedura civile, le parti possono anche chiedere di comune accordo di sospendere il processo per tre mesi e entro tale termine ricorrere alla mediazione di propria iniziativa.

L'accordo sarà poi omologato dalla Corte .

Le azioni in materia di famiglia<sup>55</sup> che sono di competenza dei Conservatori del registro civile (*Conservatória do Registo Civil*) richiedono l'accordo preliminare delle parti perché altrimenti rientrano nella giurisdizione dei tribunali.

---

interessate o su loro richiesta, il giudice può determinare l'intervento di servizi di mediazione pubblici o privati.

2 - Ai fini del paragrafo precedente, il giudice è responsabile di informare le parti interessate sull'esistenza e sugli obiettivi dei servizi di mediazione familiare.

3 - Il giudice approva l'accordo ottenuto attraverso la mediazione se soddisfa l'interesse del minore.

[http://www.pgdlisboa.pt/leis/lei\\_mostra\\_articulado.php?artigo\\_id=2428A0023&nid=2428&tabela=leis&pagina=1&ficha=1&so\\_miolo=&nverso=](http://www.pgdlisboa.pt/leis/lei_mostra_articulado.php?artigo_id=2428A0023&nid=2428&tabela=leis&pagina=1&ficha=1&so_miolo=&nverso=)

<sup>53</sup> Lei n.º 141/2015, de 08 de Setembro

REGIME GERAL DO PROCESSO TUTELAR CÍVEL(versão actualizada)

Articolo 23

Audizione tecnica specializzata

1 - Il giudice può, in qualsiasi momento e quando ritenuto necessario, stabilire un'audizione tecnica specializzata, al fine di ottenere il consenso tra le parti.

2 - L'audizione tecnica specializzata in materia di conflitto genitoriale consiste nell'audizione delle parti, al fine di valutare diagnosticamente le capacità dei genitori e la valutazione della loro disponibilità per un accordo, in particolare in termini di regolamentazione dell'esercizio delle responsabilità genitoriali, che garantisce le migliori garanzie l'interesse del bambino.

3 - L'audizione tecnica specializzata include la fornitura di informazioni incentrate sulla gestione dei conflitti.

<sup>54</sup> Art. 24-A Lei n.º 141/2015, de 08 de Setembro

<sup>55</sup> La procedura regolata in questa sezione si applica alle richieste di:

- a) alimenti per bambini più grandi o emancipati;
- b) assegnazione dell'indirizzo di residenza della famiglia;
- c) privazione del diritto di utilizzare il cognome dell'altro coniuge;
- d) autorizzazione all'utilizzo del cognome dell'ex coniuge;
- e) Conversione della separazione personale in caso di divorzio e regime della proprietà.

Articolo 5 DL n.º 272/2001, de 13 de Outubro

PROCESSOS DA COMPETÊNCIA DO M.ºP.º E DAS C. REGISTO CIVIL(versão actualizada)

Pertanto, in questi casi, il ricorso alla mediazione su iniziativa delle parti può essere utile prima dell'avvio della procedura.

Dopo l'apertura del processo presso la Conservatoria, l'articolo 14, paragrafo 3, del DL n. 272/2001 del 13/1<sup>56</sup>, stabilisce che il conservatore deve informare i coniugi che desiderano divorziare dall'esistenza di servizi di mediazione. Questa disposizione legale consente, in attesa della procedura di divorzio di comune accordo presso la Conservatoria, alle parti di ricorrere alla mediazione per ottenere la riconciliazione dei coniugi o per rivedere l'accordo sulle responsabilità genitoriali, allegato all'accordo di divorzio.

Se le parti ricorrono alla mediazione privata dovranno pagare il compenso del al mediatore che è fissato nel contratto per mediare firmato dalle parti e dal mediatore all'inizio della mediazione.

Il Ministero della Giustizia organizza un elenco di mediatori pubblici e privati<sup>57</sup> che le parti possono consultare per scegliere un mediatore privato.

Per utilizzare la mediazione pubblica le parti devono contattare l'Ufficio di risoluzione alternativa delle controversie, della direzione generale della Politica di giustizia, e richiedere la programmazione della sessione di pre-mediazione. Possono farlo per telefono, *e-mail* o utilizzando un modulo elettronico.

Nella sessione pubblica di pre-mediazione, viene firmato il contratto per mediare tra le parti e il mediatore.

La durata delle sessioni è fissa, le sessioni sono programmate e vengono spiegate le regole della procedura.

Il costo della mediazione familiare pubblica è di 50,00 euro per ciascuna parte indipendentemente dal numero di sessioni previste.

Questa commissione di 50,00 euro è pagata da ciascuna parte all'inizio della mediazione pubblica.

I compensi dei mediatori nel sistema pubblico non sono a carico delle parti.

Sono pagati dalla direzione generale della Politica di giustizia secondo una tabella stabilita dalla legge.

Le sessioni pubbliche di mediazione possono aver luogo presso la direzione generale della Politica di giustizia o presso le strutture disponibili nel comune di residenza delle parti.

Nella mediazione pubblica, le parti possono scegliere un mediatore tra quelli selezionati per il sistema pubblico.

Se non lo scelgono, l'Ufficio di risoluzione alternativa delle controversie, della direzione generale della Politica di giustizia, indica uno dei mediatori

---

[http://www.pgdlisboa.pt/leis/lei\\_mostra\\_articulado.php?nid=581&tabela=leis&so\\_miolo=](http://www.pgdlisboa.pt/leis/lei_mostra_articulado.php?nid=581&tabela=leis&so_miolo=)

<sup>56</sup> DL n.º 272/2001, de 13 de Outubro

PROCESSOS DA COMPETÊNCIA DO M.ºP.º E DAS C. REGISTO CIVIL(versão actualizada)

<sup>57</sup> [https://dgpj.justica.gov.pt/Portals/31/GRAL\\_Media%E7%E3o/Lista-de-mediadores\\_privada\\_27.03.2020.pdf](https://dgpj.justica.gov.pt/Portals/31/GRAL_Media%E7%E3o/Lista-de-mediadores_privada_27.03.2020.pdf)

<https://dgpj.justica.gov.pt/Resolucao-de-Litigios/Mediacao>

nell'elenco dei mediatori pubblici<sup>58</sup>, in ordine sequenziale e tenendo conto della vicinanza dell'area di residenza delle parti.

Come regola generale, questa indicazione viene eseguita in modo informatizzato.

Se le parti beneficiano del patrocinio gratuito possono coprire i costi della mediazione.

In caso di conflitto transfrontaliero è possibile utilizzare per la mediazione solo i sistemi di videoconferenza.

In Portogallo i mediatori di altri Stati membri possono non solo iscriversi all'elenco dei mediatori familiari organizzati dal Ministero della giustizia (che comprende mediatori pubblici e privati), ma possono anche essere selezionati dall'elenco dei mediatori familiari pubblici. In entrambi i casi, in circostanze identiche a quelle applicabili ai mediatori nazionali.

In Portogallo la co-mediazione è consentita sia nei sistemi di mediazione pubblici che privati. La co-mediazione può aver luogo se le parti decidono di optare per essa o su suggerimento del mediatore se ritiene che sia il modo migliore per affrontare il caso.

## 11. La mediazione familiare nel Regno Unito

Ai sensi della sezione 10 (1) del Children and Families Act 2014, è oggi obbligatorio nel Regno Unito partecipare a un MIAM prima di presentare determinati tipi di domande (in relazione a problematiche che riguardano i minori o a richieste finanziarie) per ottenere un ordine del tribunale.

Un'esenzione dal MIAM si può chiedere solo in caso di violenza domestica, di fallimento e quando non esiste un mediatore familiare autorizzato entro il raggio di quindici miglia dalla casa del potenziale richiedente.

Il MIAM può essere effettuato prima del giudizio ed in corso di causa.

Il tribunale ha il potere generale di sospendere il procedimento al fine di tentare la risoluzione extragiudiziale delle controversie, inclusa la partecipazione a un MIAM per prendere in considerazione la mediazione familiare e altre opzioni.

Un MIAM è un breve incontro che fornisce informazioni sulla mediazione come modo per risolvere le controversie. È condotto da un mediatore addestrato che valuta se la mediazione è appropriata nelle circostanze. Dovrebbe essere tenuto entro 15 giorni lavorativi dal contatto con il mediatore<sup>59</sup>.

La mediazione familiare può essere a pagamento o gratuita se si può fruire del gratuito patrocinio

---

<sup>58</sup> Listas de mediadores dos Sistemas Públicos de Mediação

<https://dgpj.justica.gov.pt/Resolucao-de-Litigios/Mediacao/Sistemas-Publicos-de-Mediacao/Listas-de-mediadores-dos-Sistemas-Publicos-de-Mediacao>

<sup>59</sup> Cfr. PRACTICE DIRECTION 3A – FAMILY MEDIATION INFORMATION AND ASSESSMENT MEETINGS (MIAMS)

[https://www.justice.gov.uk/courts/procedure-rules/family/practice\\_directions/pd\\_part\\_03a](https://www.justice.gov.uk/courts/procedure-rules/family/practice_directions/pd_part_03a)

Al MIAM si può partecipare congiuntamente, ma spesso è un incontro informativo individuale.

## 12. La mediazione familiare in Slovenia

La mediazione in Slovenia è regolata dalla Legge in materia civile e commerciale<sup>60</sup> e ai sensi dell'articolo 2, primo comma, viene svolta in controversie in materia di diritto di famiglia relativamente a questioni sulle quali le parti possono accordarsi liberamente e concludere transazioni.

Inoltre, la legge sulla risoluzione alternativa delle controversie<sup>61</sup>, si applica alle relazioni familiari e in base a tale legge il giudice deve permettere la mediazione tra le parti per risolvere una controversia.

All'articolo 22, primo comma, della ZARSS è previsto che la mediazione per le controversie relative alle relazioni tra genitori e figli sia gratuita in quanto le spese per l'opera del mediatore e i costi per gli spostamenti siano a carico dell'organo giurisdizionale e non delle parti.

Ciò inoltre si applica ai casi in cui la mediazione, insieme alle dispute relative alla relazione tra genitori e figli, tratta della risoluzione della comunione dei beni tra coniugi.

Ai sensi dell'articolo 2 delle Norme sui mediatori nei programmi giudiziari<sup>62</sup> il giudice che gestisce l'elenco dei mediatori ai sensi della ZARSS decide, in linea con le esigenze del programma, il numero massimo di mediatori che possono far parte dell'elenco in un determinato settore.

Relativamente alla mediazione su questioni di diritto di famiglia (per quanto riguarda i mediatori presenti nell'elenco) il giudice deve verificare il fatto che la mediazione in controversie relative alle relazioni tra genitori e figli possa essere svolta da due mediatori, uno dei quali deve aver superato l'esame di abilitazione da avvocato, mentre l'altro deve dimostrare la sua competenza ed esperienza nel settore della psicologia o in un altro settore analogo<sup>63</sup>.

## 13. La mediazione familiare in Spagna

In Spagna<sup>64</sup> la mediazione in materia di diritto di famiglia si può svolgere soltanto su base volontaria e per agevolarla nell'ipotesi, fra l'altro, della

---

<sup>60</sup> Zakon o mediaciji v civilnih in gospodarskih zadevah (ZMCGZ)  
ZMCGZ, Uradni list RS, št.56/08

<http://www.pisrs.si/Pis.web/pregledPredpisa?id=ZAKO5289>

<sup>61</sup> Zakon o alternativnem reševanju sodnih sporov (ZARSS)

ZARSS, Uradni list RS, št. 97/09 in 40/12 – ZUJF

<http://www.pisrs.si/Pis.web/pregledPredpisa?id=ZAKO5648>

<sup>62</sup> Pravilnik o mediatorjih v programih sodišč

Uradni list RS, št. 22/10 in 35/13

<http://www.pisrs.si/Pis.web/pregledPredpisa?id=PRAV10177>

<sup>63</sup> [https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family\\_mediation?SLOVENIA&member=1](https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family_mediation?SLOVENIA&member=1)

<sup>64</sup> [https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family\\_mediation?SPAIN&member=1](https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family_mediation?SPAIN&member=1)



mediazione familiare transfrontaliera, la legislazione generale in materia di mediazione riconosce esplicitamente che la stessa si può effettuare per videoconferenza o con altri mezzi elettronici che permettano la trasmissione della voce o dell'immagine.

Le parti possono svolgere la mediazione sia prima dell'inizio del procedimento giudiziario sia nel corso dello stesso o a anche una volta concluso con una modifica oppure per agevolare l'esecuzione della decisione del giudice.

Nel caso in cui svolgano prima la mediazione e facciano riferimento a un accordo il procedimento dinanzi al giudice si snellisce in quanto le parti optano per un procedimento semplificato in cui entrambe le parti propongono tale accordo al giudice in materia di diritto famiglia, e quest'ultimo lo omologa salvo che sia in contrasto con la legge o con gli interessi dei figli minorenni o eventualmente interdetti avuti dai coniugi.

Allo stesso modo e se non ci sono figli minorenni o interdetti le parti possono altresì optare per far omologare da un notaio tale accordo; quest'ultimo lo redigerà con un'apposita scrittura e che avrà gli stessi effetti di una pronuncia del giudice.

Nel caso in cui il procedimento giudiziario sia iniziato senza avviare la mediazione, il giudice, tenendo conto delle circostanze del caso, può ammettere che le parti svolgano la mediazione e pertanto si svolgerà una seduta informativa gratuita dinanzi al giudice competente in materia di diritto di famiglia.

Nel caso in cui si decida di svolgere la mediazione il procedimento giudiziario non si sospende, a meno che le parti non chiedano la sospensione e nel caso in cui infine si giunga a un accordo, quest'ultimo verrà omologato dal giudice. Nel caso in cui, invece, non si riesca a concludere un accordo o le parti non abbiano deciso optato per la mediazione, il giudice emetterà una pronuncia risolvendo tutti le questioni controverse tra le parti.

La mediazione familiare non è ammessa quando sia pendente un procedimento per violenza di genere tra le parti.

La riunione informativa è gratuita, ma la mediazione comporta un costo che va sostenuto dai coniugi in parti uguali, a meno che le stesse possano usufruire del gratuito patrocinio<sup>65</sup>.

Il mediatore deve avere un diploma di laurea o di formazione professionale superiore e inoltre deve avere una formazione specifica per esercitare la mediazione; tale formazione viene impartita in istituti appositamente accreditati.

---

<sup>65</sup> Asistencia Jurídica Gratuita

<https://www.mjusticia.gob.es/cs/Satellite/Portal/es/servicios-ciudadano/tramites-gestiones-personales/asistencia-juridica-gratuita>

Per poter esercitare la mediazione familiare non occorre l'iscrizione a uno specifico registro, anche se sono stati creati registri sia in ambito nazionale che regionale<sup>66</sup>.

In ambito regionale praticamente tutte le *Comunidades Autónomas* hanno creato un servizio pubblico di mediazione. Per essere informati al riguardo è sufficiente consultare la rubrica "mediazione" sulle pagine web di ciascuna delle comunità. Tale rubrica fa riferimento al funzionamento del sistema di mediazione, ed eventualmente al registro dei mediatori applicabile, tramite il link corrispondente, e contiene in genere un formulario per richiedere la mediazione e che rinvia agli organismi specializzati creati per svolgere la mediazione.

Nel caso in cui occorra effettuare una ricerca per individuare un mediatore occorre stabilire se la mediazione deve aver luogo dopo l'avvio del procedimento o se si voglia svolgere tale mediazione indipendentemente dal procedimento stesso. Nel caso in cui la domanda di mediazione venga presentata dopo l'avvio del procedimento, il giudice che si occupa di diritto di famiglia riceve tale domanda e rinvia le parti ad organismi di mediazione familiare riconosciuti dall'organo giurisdizionale. Al contrario qualora la mediazione venga svolta prima del procedimento giudiziario o al di fuori dello stesso, la parte dovrà effettuare una ricerca di un mediatore familiare consultando eventualmente diverse fonti d'informazione<sup>67</sup>.

I servizi di mediazione creati dalle comunità autonome hanno coordinate in genere disponibili sui siti internet.

Oltre a quanto già menzionato si possono consultare maggiori informazioni sul procedimento di mediazione familiare, sulla legge applicabile, sui servizi di mediazione esistenti nelle diverse comunità autonome e sui relativi protocolli sul sito del Consiglio superiore della magistratura<sup>68</sup>.

#### 14. La mediazione familiare in Svezia

Secondo un principio generale del diritto svedese le soluzioni prese di comune accordo sono considerate le migliori per il minore.

Pertanto, le norme sono state formulate in modo tale che occorre anzitutto effettuare un tentativo per convincere i genitori a trovare un accordo su questioni che interessano i loro figli (ancora minorenni).

---

<sup>66</sup> Registro de Mediadores e Instituciones de Mediación cuya página web está referenciada más abajo

<sup>67</sup> Registro nazionale dei mediatori e di istituti di mediazione summenzionato:

<http://www.mjusticia.gob.es/cs/Satellite/Portal/es/areas-tematicas/registros/mediadores-instituciones>

- I seguenti istituti sono indicati dal ministero della Giustizia

<https://remediabuscador.mjusticia.gob.es/remediabuscador/RegistroInstitucion>)

- I servizi di mediazione ai quali rinvia il Consiglio superiore della magistratura per provincia sono i seguenti:  
<http://www.poderjudicial.es/cgpj/es/Temas/Mediacion/Servicios-de-Mediacion-Intrajudicial/Mediacion-Familiar/>

<sup>68</sup> <http://www.poderjudicial.es/cgpj/es/Temas/Mediacion>

Ai servizi sociali spetta una responsabilità particolare ed essi devono, tra l'altro, proporre ai genitori la conciliazione.

Lo scopo del procedimento di conciliazione è di aiutare i genitori a raggiungere un accordo (v. ulteriori informazioni sulla conciliazione).

Nel caso in cui i genitori concordino, la soluzione presa col consenso di entrambi può essere inserita in un accordo approvato dai servizi sociali.

Inoltre, i giudici devono tentare di raggiungere un accordo con il consenso di entrambi i genitori. Nel caso in cui non si trovasse l'accordo, il giudice può disporre la conciliazione o la mediazione.

La mediazione familiare, nei casi in cui sia già stato adito il giudice competente, viene utilizzata di solito allorché, ad esempio, la conciliazione non ha prodotto alcun esito, ma si ritiene che vi sia ancora la possibilità che i genitori raggiungano un accordo relativamente a questioni che riguardano i figli.

Spetta al giudice decidere chi nominare come mediatore. Una decisione che disponga per la mediazione di per sé non richiede il consenso dei genitori, ma può essere difficile per un mediatore assolvere i suoi compiti nel caso in cui uno dei genitori si opponga alla nomina di un mediatore.

Quest'ultimo decide le modalità della mediazione, previa consultazione del giudice competente. Non esistono né codici di condotta né simili convenzioni per i mediatori.

Non esiste un'organizzazione che si occupa della formazione nazionale per i mediatori.

I mediatori hanno diritto a una remunerazione ragionevole per il lavoro, il tempo impiegato e le spese. La remunerazione viene pagata dallo Stato<sup>69</sup>.

## 15. La mediazione familiare in Ungheria

L'Ungheria ha istituito la mediazione familiare obbligatoria in materia di custodia anche transfrontaliera dal 15 marzo 2014<sup>70</sup>.

Il giudice può ordinare un primo incontro di mediazione e la sua decisione è inappellabile<sup>71</sup>.

La mediazione è più accettata e ben nota nelle questioni relative al diritto di famiglia che nel campo della risoluzione delle controversie commerciali<sup>72</sup>.

Il tasso di successo è secondo il Ministro della Giustizia del l'85-90%.

---

<sup>69</sup> [https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family\\_mediation?SWEDEN&member=1](https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family_mediation?SWEDEN&member=1)

<sup>70</sup> <https://birosag.hu/allampolgaroknak/mediacio/birosagi-kozvetitoi-eljaras?fbclid=IwAR1yo8v3C2IBiipmGRiaFGGSvEtGGe33jgBSVxdGFmZHM2-4UKnW96yCtQ>

<sup>71</sup> 4:22. § [Közvetítői eljárás]

A házastársak a házassági bontóper megindítása előtt vagy a bontóper alatt – saját elhatározásukból vagy a bíróság kezdeményezésére – kapcsolatuk, illetve a házasság felbontásával összefüggő vitás kérdések megegyezésen alapuló rendezése érdekében közvetítői eljárást vehetnek igénybe. A közvetítői eljárás eredményeként létrejött megállapodásukat perbeli egyezségbe foglalhatják.

<sup>72</sup> <https://weinsteininternational.org/hungary/hungary-bio/>

Su 15.000 contenziosi economici solo il 6% è stato risolto con gli ADR.

Il Codice civile al § 4:172<sup>73</sup> prevede che il giudice se è il caso, può richiedere ai genitori di utilizzare la mediazione al fine di garantire il corretto esercizio della responsabilità genitoriale e per garantire la cooperazione necessaria, comprendendo anche le controversie sulla comunicazione tra il genitore separato e il figlio.

Pertanto, in questi casi, il giudice può ordinare alle parti di cercare di risolvere la controversia attraverso la mediazione.

Il tribunale avvierà una procedura di mediazione se le parti sono in conflitto a tal punto che non sono in grado di comunicare e risolvere una piccola parte della controversia. Dato che l'interesse superiore del minore dovrebbe essere una considerazione preminente nei procedimenti, la mediazione obbligatoria è particolarmente importante nei casi di responsabilità genitoriale in cui le parti sono riluttanti a discutere le reciproche opinioni e insistere sulla propria volontà e aspettative.

Oltre ai casi obbligatori di cui sopra, nella procedura di divorzio, il giudice può raccomandare alle parti la mediazione, ma in tali casi non vi è alcuna costrizione.

Un'altra possibilità di mediazione obbligatoria riguarda la procedura di protezione dell'infanzia ove i genitori possono essere obbligati a partecipare a una procedura di mediazione<sup>74</sup>.

## 16. La mediazione in Austria

La mediazione familiare ha in Austria un'ampia possibilità di sperimentazione: separazioni, divorzi, lutti e conflitti generazionali<sup>75</sup>.

L'ex ministro federale della giustizia austriaca, Beatrix Karl, ha diffuso un libro sulla giustizia austriaca ("*Alles was Recht ist*") nel quale ha precisato che: "*Il divorzio è un grave passo che comporta conseguenze umane e giuridiche in particolare per i bambini. Pertanto è necessario che i giudici lavorino prima in conciliazione ed evidenzino le possibilità di mediazione*"<sup>76</sup>.

E dunque la mediazione familiare viene tenuta in gran conto dal governo austriaco.

---

<sup>73</sup> § 4:172 2013. évi V. törvény a Polgári Törvénykönyvről

<https://net.jogtar.hu/jogszabaly?docid=a1300005.tv>

<sup>74</sup> Z. NEMETH, A kötelező mediáció intézménye az EU tagállamokban, 13 agosto 2019.

<https://www.kemi.hu/hirek/szakirodalom/kotelezo-mediacio-az-eu-tagallamokban.html>

<sup>75</sup> Cfr. I. OFNER, *Mediation in der familie*, in *Mediation Aktuell*, n. 2/14. Cfr. <http://www.oebm.at/ausgaben.html>

<sup>76</sup> *Eine Scheidung ist ein schwerwiegender Schritt, der angesichts der menschlichen und rechtlichen Konsequenzen vor allem auch für die Kinder gründlich überlegt sein muss. Deshalb ist auch der Richter bei einer streitigen Scheidung dazu verpflichtet, zunächst auf eine Versöhnung hinzuwirken und auf die Möglichkeiten der Mediation hinzuweisen.*

<http://www.justiz.gv.at/web2013/html/default/2c9484853d10e3d0013d1733d9622745.de.html>

Tanto che in materia di custodia dei minori il giudice può ordinare un primo incontro informativo di mediazione o un arbitrato dopo che la casa della famiglia è stata visitata da un consulente educativo<sup>77</sup>.

L'aver previsto un ordine del giudice in questa materia è un grande passo avanti dato che con una pronuncia del 17 luglio 1997<sup>78</sup> la Corte Superiore Austriaca aveva dichiarato l'incostituzionalità della mediazione obbligatoria proprio in una disputa attinente alla custodia dei figli.

Il servizio di assistenza familiare è fornito da ogni tribunale e si occupa appunto su ordine del giudice della custodia dei bambini e del contatto degli stessi con gli adulti<sup>79</sup>: in sostanza la controversia viene affidata in prima battuta a psicologi, assistenti sociali ed educatori che coltivano tramite la mediazione un accordo tra i genitori; in caso di fallimento è il giudice che prenderà una decisione definitiva.

Ma il servizio può occuparsi anche di fare indagini specifiche, o di dare pareri tecnici e ciò sempre su incarico del giudice.

Ogni anno in Austria partecipano alla mediazione familiare, secondo dati oramai risalenti, circa 370 coppie, ma la partecipazione è in continuo aumento ed i mediatori familiari sono figure molto richieste.

La mediazione familiare è finanziata per gli incapienti. Pur non sussistendo in Austria il gratuito patrocinio, nelle cause di diritto di famiglia il ministro federale per la salute, la famiglia e la gioventù<sup>80</sup> può fornire un contributo alle spese in funzione del reddito della famiglia (v. *Familienlastenausgleichsgesetz* 1967 § 39c)<sup>81</sup>.

---

<sup>77</sup> § 107 AußStrG Besondere Verfahrensbestimmungen  
(omissis)

2. die Teilnahme an einem Erstgespräch über Mediation oder über ein Schlichtungsverfahren;  
(omissis)

A seguito del *KindNamRÄG* 2013 il giudice oggi a sua disposizione anche altri strumenti: la visita obbligatoria della famiglia, il counseling genitoriale o educativo, ovvero una consulenza od un programma per affrontare l'aggressività o la violenza.

<sup>78</sup> Quest'ultima pronuncia ha avuto largo eco anche nella UE soprattutto nei sostenitori della mediazione volontaria.

<sup>79</sup> <http://www.justiz.gv.at/web2013/html/default/2c9484853f60f165013f6671e26d24f7.de.html>

<sup>80</sup> Bundesministerium für Familien und Jugend

Lo stesso Ministero sponsorizza anche consultori familiari che forniscano consulenza legale professionale e sostegno psicologico.

<sup>81</sup> § 39c. (1) *Der Bundesminister für Umwelt, Jugend und Familie kann gemeinnützige Einrichtungen, die das Angebot*

*1. qualitativer Elternbildung,*

*2. von Mediation oder Eltern- und Kinderbegleitung in Scheidungs- und Trennungssituationen gewährleisten, auf Ansuchen fördern.*

*(2) Elternbildung, Mediation sowie Eltern- und Kinderbegleitung in Scheidungs- und Trennungssituationen sind unter Beachtung allgemein anerkannter wissenschaftlicher Erkenntnisse durch geeignetes Fachpersonal durchzuführen. Erforderlichenfalls kann der Bund zur entsprechenden Aus- und Weiterbildung des Fachpersonals beitragen. Zur Sicherung der kontinuierlichen Inanspruchnahme von Elternbildungsangeboten kann der Bund notwendige Maßnahmen zur Bewusstseinsbildung durchführen.*

*(3) Bei allen Projekten zur Förderung der Elternbildung sowie der Kinderbegleitung ist eine Mitfinanzierung durch die Länder anzustreben.*

*(4) Auf die Gewährung von Förderungen besteht kein Rechtsanspruch. Förderungen und Aufwendungen nach Abs. 1 bis Abs. 3 sind aus Mitteln des Ausgleichsfonds für Familienbeihilfen zu tragen.*



La mediazione familiare è affidata a due mediatori, uno si occupa dei profili psico-sociali (assistente sociale, psicologo ecc.)<sup>82</sup> e l'altro di quelli legali (avvocato, giudice ecc.)<sup>83</sup>.

Oltre al loro background professionale i mediatori seguono un corso specifico ovviamente.

Il costo di una sessione di mediazione è di 220 €, ma i genitori pagano soltanto una quota in relazione al loro reddito familiare ed al numero di figli (c'è una tabella apposita). Il resto lo mette lo Stato.

In particolare lo Stato sovvenziona cinque associazioni (konfliktmediation, Comedio ecc.) di mediatori familiari; chi pretenda l'applicazione della tabella e quindi lo sconto sulla prestazione dei mediatori deve scegliere un mediatore appartenente alle associazioni sovvenzionate.

Esiste per ogni regione un mini-registro ove sono presentate le coppie di co-mediatori appunto facenti capo ad ogni associazione: in Burgenland ci sono 13 coppie di mediatori, in Carinzia 21, in Bassa Austria 49, in Alta Austria 34, in Salisburgo 27, in Stiria 51, In Tirolo 16, in Voralberg 6, in Vienna 188, per un totale di 405 coppie e quindi 810 mediatori con cui godere di un regime privilegiato.

Possiamo dire infine che i mediatori familiari in Austria costituiscono circa un terzo dei mediatori totali: il registro ministeriale che li raggruppa dal 2004 reca il numero di 2.504 soggetti su una popolazione di 8 milioni e mezzo di abitanti.

## 17. La mediazione familiare in Belgio

La legge prevede due forme di mediazione in materia di famiglia: la mediazione volontaria, in cui le parti stesse invocano un mediatore, senza l'intervento del giudice, e la mediazione giudiziaria, nell'ambito di una procedura giudiziaria su proposta delle parti o di un giudice, nel qual caso il procedimento giudiziario è sospeso.

In tutte le cause di competenza del *Tribunal de la famille* (Tribunale della famiglia), non appena viene presentata una domanda, il cancelliere informa le parti della possibilità di ricorrere alla mediazione e fornisce loro tutte le informazioni utili in tal senso (articolo 1253 ter/1 del codice giudiziario).

La mediazione può essere utilizzata nelle controversie relative agli obblighi matrimoniali (articoli 201 e 203 del codice civile), ai diritti e doveri dei coniugi (articoli da 221 a 224 del codice civile), agli effetti del divorzio (articoli da 295 a 307 *bis* del Codice Civile), all'autorità parentale (articoli da 371 a 387 *bis* del codice civile), al divorzio per disunità irrimediabile (articolo 229 del codice

---

(5) *Der Bundesminister für Umwelt, Jugend und Familie hat Richtlinien zur Förderung der Elternbildung, von Mediation sowie der Eltern- und Kinderbegleitung in Scheidungs- und Trennungssituationen zu erlassen, in denen das Nähere bestimmt wird. Die Richtlinien sind im Amtsblatt zur Wiener Zeitung zu veröffentlichen.*

Cfr. *Richtlinien zur Förderung von mediation in* [http://www.servicestellemediation.at/richtlinien\\_.pdf](http://www.servicestellemediation.at/richtlinien_.pdf)

<sup>82</sup> Con esperienza di almeno 5 anni

<sup>83</sup> <https://www.bmfj.gv.at/familie/trennung-scheidung/mediation.html>



civile), al divorzio per mutuo consenso (articoli da 1254 a 1310 del codice giudiziario) e la convivenza di fatto. Ogni parte può liberamente proporre di ricorrere al processo (volontario) di mediazione (articoli 1730 e seguenti del Codice giudiziario).

Il giudice che ascolta la causa può anche ordinare la mediazione (giudiziaria) in qualsiasi momento durante la procedura (articolo 1734 e seguenti del codice giudiziario).

In entrambi i casi, se le parti raggiungono un accordo di mediazione, può essere sottoposto all'approvazione del giudice. Il giudice può rifiutare di approvare l'accordo solo se è contrario all'ordine pubblico o agli interessi dei minori<sup>84</sup>.

In materia di divorzio per *désunion irrémédiable* (divorzio fondato sul carattere irrimediabile dello scioglimento dell'unione coniugale), il giudice può ordinare la sospensione del procedimento per un periodo non superiore a un mese per consentire alle parti di informarsi sulla mediazione (articolo 1255, paragrafo 6, comma 2, del codice giudiziario).

Il § 6. Prevede che il giudice possa ordinare la comparizione personale delle parti su richiesta di una delle parti o del pubblico ministero, o se lo ritiene utile, in particolare al fine di conciliare le parti o valutare l'opportunità di un accordo relativo alla persona, alla manutenzione e alla proprietà dei bambini.

Fatto salvo l'articolo 1734, il tribunale informa le parti della possibilità di risolvere la controversia mediante conciliazione, mediazione o qualsiasi altra soluzione amichevole dei conflitti. Se ritiene che sia possibile una riconciliazione, può ordinare la sospensione del procedimento al fine di consentire alle parti di raccogliere tutte le informazioni utili al riguardo. La durata dell'aggiornamento non può superare un mese.

Su richiesta delle parti, o se il giudice lo ritiene opportuno, il fascicolo viene quindi rinviato alla camera di composizione amichevole del tribunale della famiglia, sulla base degli articoli 661 e seguenti.

Le *chambres de règlement amiable* (camere di composizione amichevole) del Tribunale della famiglia rientrano tuttavia nell'ambito della conciliazione (articolo 731 del codice giudiziario): i giudici sono chiamati a conciliare le parti anche se non si pronunceranno in definitiva sulla causa. La mediazione nel codice giudiziario non ammette infatti che un giudice sia mediatore.

La mediazione avviene in totale riservatezza e il mediatore è tenuto al segreto professionale (articolo 1728, paragrafo 1, del codice giudiziario).

La procedura di mediazione comprende tre fasi:

- la designazione del mediatore<sup>85</sup> da parte del giudice;
- il rinvio della causa a una data successiva da parte del giudice che stabilisce l'anticipo della retribuzione;

---

<sup>84</sup> [https://e-justice.europa.eu/content\\_divorce-45-be-maximizeMS\\_EJN-fr.do?member=1](https://e-justice.europa.eu/content_divorce-45-be-maximizeMS_EJN-fr.do?member=1)

<sup>85</sup> <https://www.cfm-fbc.be/fr/trouver-un-mediateur>

- l'esito della mediazione: se la mediazione si è conclusa con un accordo, i termini di tale accordo sono oggetto di un documento scritto tra le parti (accordo di mediazione) che può essere omologato dal giudice. Viceversa, in assenza di accordo, le parti possono avviare (o proseguire) il procedimento giudiziario o chiedere di comune accordo la designazione di un altro mediatore. Gli onorari, le spese e le condizioni di pagamento sono preventivamente stabiliti tra le parti e il mediatore.

## 18. La mediazione familiare in Bulgaria

In Bulgaria i giudici possono informare le parti della possibilità di partecipare ad una mediazione o ad altri mezzi di composizione bonaria dei conflitti . Così accade anche in sede di procedimento di divorzio ove il giudice alla prima udienza con comparizione personale obbligatoria è tenuto in prima battuta a provare la conciliazione; se la conciliazione fallisce è tenuto a “spingere le parti” verso la mediazione<sup>86</sup>; se le parti convengono di avviare la mediazione o ad altri mezzi di composizione amichevole della controversia, il processo è sospeso.

## 19. La mediazione familiare a Cipro

In materia familiare nel 2019 Cipro ha varato una nuova legge che prevede all'art. 17 che il tribunale dinanzi al quale un procedimento giudiziario sia oggetto di una controversia familiare può, in qualsiasi fase del procedimento prima di emettere una decisione, ove ritenga che la controversia possa essere risolta attraverso la mediazione, invitare le parti a comparire dinanzi ad esso per informarle su come viene svolto il processo di mediazione e sulla possibilità di risolvere la disputa familiare con tale procedimento<sup>87</sup>. Sembra dunque che la convocazione per l'incontro informativo sia obbligatoria per le parti.

## 20. La mediazione familiare in Estonia

In Estonia ai sensi dell'art. 4 del C.p.c.<sup>88</sup> il giudice può inviare le parti in mediazione o in conciliazione. E ciò in generale.

---

<sup>86</sup> Cfr. anche l'art. 49 del Codice della famiglia (СЕМЕЕН КОДЕКС) sempre in tema di divorzio che fa riferimento alla conciliazione, alla mediazione e ad altri strumenti alternativi.  
<http://lex.bg/bg/laws/ldoc/2135637484>

<sup>87</sup> Art. 17 Αριθμός 62(Ι) του 2019  
ΝΟΜΟΣ ΠΟΥ ΠΡΟΝΟΕΙ ΓΙΑ ΤΗ ΔΙΕΞΑΓΩΓΗ ΔΙΑΔΙΚΑΣΙΑΣ ΔΙΑΜΕΣΟΛΑΒΗΣΗΣ ΣΕ ΟΙΚΟΓΕΝΕΙΑΚΕΣ ΔΙΑΦΟΡΕΣ  
[http://www.cylaw.org/nomoi/arith/2019\\_1\\_062.pdf](http://www.cylaw.org/nomoi/arith/2019_1_062.pdf)

<sup>88</sup> § 4. Menetlusõiguste käsutamine  
(omissis)

Il c. 1 dell'art. 562 del C.p.c. dà poi al Giudice la possibilità di invitare i genitori ad una mediazione o conciliazione.

La legge sulla conciliazione stabilisce poi che "Nei casi previsti dalla legge, le procedure di conciliazione sono procedure preliminari obbligatorie"<sup>89</sup>.

Ad oggi l'unico caso sembra quello previsto dal § 563 del Codice di rito<sup>90</sup>: si tratta di un procedimento di conciliazione a seguito della violazione di una sentenza che disponga l'obbligo di comunicazione tra il genitore ed il figlio. Chi voglia adire il Tribunale deve appunto preliminarmente andare in conciliazione con il coniuge refrattario

Le spese per un processo di mediazione pagato dalle parti varia da regione a regione. Una sessione costa da 60 a 80 EUR a Tallinn e in altre grandi città estoni, e da 40 a 50 EUR nel resto del paese. Una sessione dura 90 minuti e le parti possono prevedere di partecipare a una media di 5-6 incontri.

Il servizio di mediazione familiare può essere fornito da specialisti in psicologia, nel settore sociale (comprese tutela dei minori e assistenza sociale) oppure in diritto, che hanno completato una formazione specifica e sono in possesso di un certificato professionale pertinente; i contatti di questi specialisti sono disponibili sui siti web dell'associazione estone dei mediatori, dei tribunali regionali e delle amministrazioni locali<sup>91</sup>.

## 21. La mediazione familiare in Francia

Secondo la FENAMEF<sup>92</sup> *"la mediazione familiare è un processo di costruzione o ricostruzione di legami familiari con particolare attenzione all'indipendenza e alla responsabilità di coloro che sono coinvolti in situazioni di rottura o di separazione in cui un imparziale, terzo indipendente, qualificato e senza potere di decisione - il mediatore familiare - favorisce, attraverso l'organizzazione di colloqui confidenziali, la comunicazione, la gestione dei conflitti della famiglia intesa nella sua diversità e nella sua evoluzione"*<sup>93</sup>.

---

(4) Kohus peab kogu menetluse ajal tegema kõik endast sõltuva, et asi või selle osa lahendataks kompromissiga või muul viisil poolte kokkuleppel, kui see on kohtu hinnangul mõistlik. Kohus võib selleks muu hulgas esitada pooltele kompromissilepingu projekti või kutsuda pooled isiklikult kohtusse, samuti teha neile ettepaneku vaidluse kohtuväliseks lahendamiseks või lepitaja poole pöördumiseks. Kui kohtu hinnangul on see kohtuasja asjaolusid ning senist menetluskäiku arvestades asja lahendamise huvides vajalik, võib ta kohustada pooli osalema lepitusseaduses sätestatud lepitusmenetluses.

[RT I 2009, 59, 385 - jõust. 01.01.2010]

<sup>89</sup> § 1 c. 4 Lepitusseadus Vastu võetud 18.11.2009

<https://www.riigiteataja.ee/akt/13240243>

§ 1. Seaduse reguleerimisala

(omissis)

(4) Seaduses sätestatud juhul on lepitusmenetlus kohustuslik kohtueelne menetlus.

<sup>90</sup> Tsiviilkohtumenetluse seadustik

<https://www.riigiteataja.ee/akt/128122011044>

<sup>91</sup> [https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family\\_mediation?ESTONIA&member=1](https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family_mediation?ESTONIA&member=1)

<sup>92</sup> Federazione nazionale delle Associazioni per la mediazione familiare

<sup>93</sup> La médiation familiale est un processus de construction ou de reconstruction du lien familial axé sur l'autonomie et la responsabilité des personnes concernées par des situations de rupture ou de séparation

Con decreto del 19 marzo 2012<sup>94</sup> il Ministero della solidarietà e della coesione sociale ha definito<sup>95</sup> il contesto della mediazione familiare e dell'intervento del mediatore familiare<sup>96</sup>. Si riporta qui di seguito la traduzione di quanto dettato dal Ministero.

La mediazione familiare, nata nella società civile negli anni '80<sup>97</sup>, ha trovato il suo posto nella legge del 4 marzo 2002 (Sezione Civile Codice 373-2-10) sulla potestà genitoriale e della legge del 26 marzo 2004 in materia di divorzio (art. 255 del codice civile)<sup>98</sup>.

La mediazione familiare è un processo di costruzione o ricostruzione dei legami familiari, che si concentra sulla patria potestà e sulla responsabilità di coloro che sono coinvolti in situazioni di conflitto o di disgregazione del nucleo familiare<sup>99</sup>.

Il mediatore familiare attua la mediazione nel campo della famiglia. La famiglia è definita nella diversità della sua espressione attuale, e anche nella sua evoluzione. Il termine comprende tutte le modalità di unione e tiene conto delle diverse forme di filiazione e di alleanza<sup>100</sup>.

Il campo di azione del mediatore familiare concerne le situazioni di conflitto e di rottura in questo contesto, e più specificamente la relazione tra i genitori, l'organizzazione della vita dei bambini, i legami generazionali e quelli tra fratelli. La mediazione familiare si mobilita per situazioni come il divorzio, la separazione, la morte, le situazioni di conflitto e di rottura della comunicazione all'interno della famiglia, le situazioni familiari con una dimensione internazionale nel campo della tutela dei minori, le eredità e le questioni di proprietà<sup>101</sup>.

---

dans lequel un tiers impartial, indépendant, qualifié et sans pouvoir de décision – le médiateur familial – favorise, à travers l'organisation d'entretiens confidentiels, leur communication, la gestion de leur conflit dans le domaine familial entendu dans sa diversité et dans son évolution.

<sup>94</sup> Arrêté du 19 mars 2012 relatif au diplôme d'Etat de médiateur familial

<sup>95</sup> In linea con le raccomandazioni del *Conseil national consultatif de la médiation familiale*.

<sup>96</sup> Annexe I référentiel professionnel médiateur familial 1.1. Contexte d'intervention.

<sup>97</sup> Ed in particolare in California nel 1982.

<sup>98</sup> La médiation familiale, née au sein de la société civile dans les années 80, a trouvé sa place dans la loi du 4 mars 2002 (article 373-2-10 du code civil) relative à l'autorité parentale et dans la loi du 26 mars 2004 relative au divorce (art. 255 du code civil).

<sup>99</sup> La médiation familiale est un processus de construction ou de reconstruction du lien familial, axé sur l'autorité parentale et la responsabilité des personnes concernées par des situations de conflits ou de rupture familiales.

<sup>100</sup> Le médiateur familial met en œuvre des médiations dans le champ de la famille. La famille s'entend dans la diversité de son expression actuelle et aussi dans son évolution. Elle comprend toutes les modalités d'union et prend en compte les différents liens de filiation et d'alliance.

<sup>101</sup> Le champ d'action du médiateur familial concerne les situations de conflits et de rupture dans ce cadre et plus précisément des relations entre les parents, de l'organisation de la vie des enfants, les liens transgénérationnels et de la fratrie. La médiation familiale est mobilisée pour les situations telles que les divorces, les séparations, les décès, les situations de conflits et les ruptures de communication au sein de la famille, les situations familiales à dimension internationale dans le champ de la protection de l'enfance, les questions successorales et patrimoniales.

Nel campo sopra definito, gli sforzi del mediatore familiare si attuano in uno preciso contesto caratterizzato da un processo specifico<sup>102</sup>.

Quest'ultimo processo è teso a sostenere coloro che scelgono di impegnarsi in mediazione familiare, per consentire loro di costruire e decidere insieme le migliori opzioni per risolvere il loro conflitto<sup>103</sup>.

Il mediatore familiare favorisce il ripristino del dialogo, dei collegamenti comunicativi tra le persone, la loro capacità di gestire i conflitti e la loro capacità di negoziare. Favorisce il loro percorso, compreso il riconoscimento della fondatezza delle argomentazioni presentate da ciascuno<sup>104</sup>.

Supporta la ricerca di soluzioni pratiche per avvicinare le persone a trovare da sole le fondamenta di un accordo reciprocamente accettabile, tenendo conto dello stato di diritto, delle esigenze di ogni membro della famiglia, comprese quelle dei bambini in uno spirito di corresponsabilità<sup>105</sup>.

Il mediatore familiare svolge in un certo senso una professione qualificata sulla base di una esperienza professionale acquisita nel campo del lavoro sociale, socio-educativo, sanitario, giuridico, psicologico che si conclude con una certificazione che garantisce l'acquisizione di specifiche competenze necessarie all'attuazione della mediazione familiare. Si richiedono competenze adeguate alle situazioni di crisi, in cui si esprimono con forza le emozioni, le tensioni e varie problematiche<sup>106</sup>.

Il mediatore familiare garantisce la regolarità della procedura e del contesto<sup>107</sup>. Per fare questo, il mediatore riveste una posizione di terzietà, che è parte di una relazione ternaria. Non ha alcun potere di decisione<sup>108</sup>.

Il suo intervento è iscritto in un quadro etico caratterizzato dai principi di alterità, imparzialità, indipendenza, riservatezza, neutralità, equità<sup>109</sup>.

---

<sup>102</sup> Dans le champ défini ci-dessus, le médiateur familial conduit son action, dans un cadre précis caractérisé par un processus spécifique.

<sup>103</sup> Ce dernier a pour finalité d'accompagner les personnes qui décident de s'engager dans une médiation familiale, afin de leur permettre de construire et de décider, ensemble, des meilleures options pour résoudre le conflit qui les oppose.

<sup>104</sup> Le médiateur familial facilite le rétablissement du dialogue, les liens de communication entre les personnes, leur capacité à gérer le conflit ainsi que leur capacité à négocier. Il favorise leur cheminement, et notamment la reconnaissance du bienfondé des arguments présentés par chacun.

<sup>105</sup> Il accompagne la recherche de solutions concrètes en amenant les personnes à trouver elles-mêmes les bases d'un accord mutuellement acceptable, en tenant compte de l'état du Droit, des besoins de chacun des membres de la famille et notamment de ceux des enfants, dans un esprit de co-responsabilité.

<sup>106</sup> Le médiateur familial exerce de façon qualifiée une profession s'appuyant sur une expérience professionnelle acquise dans le champ du travail social, socio-éducatif, sanitaire, juridique, ou psychologique, sanctionnée par une certification qui garantit l'acquisition des compétences spécifiques, nécessaires à la mise en œuvre des médiations familiales. Il mobilise des compétences adaptées aux situations de crise, au sein desquelles s'expriment fortement des affects, des tensions et des enjeux divers.

<sup>107</sup> Le médiateur familial est garant du cadre et du déroulement du processus.

<sup>108</sup> Pour ce faire, le médiateur familial investit une posture de tiers, qui s'inscrit dans une relation ternaire. Il n'exerce aucun pouvoir de décision.

<sup>109</sup> Le médiateur familial intervient dans un cadre éthique caractérisé par les principes d'altérité, d'impartialité, d'indépendance, de confidentialité, de neutralité, d'équité.

Il mediatore familiare può avere bisogno di collaborare con altri professionisti nel campo della salute, dell'amministrazione, della socialità, dell'economia, del diritto ecc.<sup>110</sup>

La mediazione familiare si esercita in varie strutture: associazioni a carattere sociale o familiare, associazioni di mediazione familiare, servizi pubblici o parapubblici e liberali<sup>111</sup>.

Ricordo al proposito che sono presenti in Francia alcune organizzazioni non governative nel settore della famiglia<sup>112</sup>.

Sempre in ambito familiare, la Cassa nazionale per gli assegni familiari<sup>113</sup> ha approvato una convenzione tra medici ed enti assistenziali statali che consente alle strutture di fruire di una prestazione di mediazione familiare subordinata al rispetto di talune norme.

Il decreto del 19 marzo 2012 è importante anche perché regola il diploma da mediatore familiare.

In oggi il diritto francese non prevede alcuna formazione particolare<sup>114</sup> per esercitare la professione di mediatore ad eccezione appunto del settore familiare.

A dire il vero non esiste nemmeno un codice deontologico nazionale<sup>115</sup>, né un'autorità centrale o statale responsabile della regolamentazione della professione di mediatore e non ne è prevista la creazione.

---

<sup>110</sup> Il peut être amené à collaborer avec d'autres professionnels sur les champs de la santé, administratif, social, économique, juridique...

<sup>111</sup> Le médiateur familial exerce dans des structures diverses : associations à caractère social ou familial, associations de médiation familiale, services publics ou parapublics et en libéral.

<sup>112</sup> L'APMF (Associazione per la mediazione familiare) e La FENAMEF (Federazione nazionale delle Associazioni per la mediazione familiare). Cfr. [www.apmf.fr/](http://www.apmf.fr/) e [www.mediation-familiale.org/](http://www.mediation-familiale.org/)

<sup>113</sup> CNAF, Caisse nationale des allocations familiales. Cfr. <http://www.caf.fr>

<sup>114</sup> La formazione è fornita da diversi centri, tra cui il Centro per la formazione continua del Panthéon-Assas, la Camera di Commercio e dell'Industria di Parigi, l'Istituto Cattolico di Parigi e la Scuola Professionale di Mediazione e Negoziazione. In generale, ci vuole il diploma di maturità, ma si possono anche semplicemente convalidare le esperienze acquisite.

<sup>115</sup> Vi è però un codice deontologico a cui aderiscono diversi organismi di mediazione:

- L'Accademia di Mediazione
- Associazione nazionale dei difensori civici europei (AME)
- Associazione nazionale dei mediatori (ANM)
- Associazione per la Mediazione Familiare (APMF)
- Federazione Nazionale per la Mediazione Familiare (FENAMEF)
- Federazione Nazionale dei Centri di Mediazione (FNCFM)
- Mediazione Net
- rete dei difensori civici Company (RME)
- l'Unione Indipendente dei Mediatori Professionali (UPIM).

Si può trovare in <http://www.fncmediation.fr/attachment/117568/>



Il diploma di mediatore familiare (*Diplôme d'Etat de Médiateur Familial* (DEMF))<sup>116</sup> non è una novità perché è stato istituito con decreto 2 dicembre 2003<sup>117</sup> e decreto 12 febbraio 2004<sup>118</sup>.

La formazione veniva assicurata da centri riconosciuti dalla Direzione regionale degli affari sanitari e sociali<sup>119</sup>.

In questi centri, gli alunni seguivano in tre anni un corso di formazione di 560 ore con almeno 70 ore di tirocinio. Al termine del tirocinio il candidato superava delle prove che confermavano tale percorso formativo.

Secondo la nuova normativa che è del marzo 2012<sup>120</sup> e che è attualmente in vigore, per accedere al corso da mediatore è necessario aver conseguito una determinata istruzione<sup>121</sup>, bisogna superare una prova selettiva che si basa sulla documentazione che il fascicolo del candidato deve contenere (cv, lettera di motivazione, fotocopia del titolo conseguito) e su un colloquio orale da sostenersi davanti ad una Commissione<sup>122</sup>.

Per i selezionati le ore destinate alla formazione sono nettamente aumentate rispetto al passato. In oggi la preparazione per il diploma di stato in mediazione familiare si compone di 595 ore di cui 105 ore di formazione pratica e si svolge, come in precedenza, su un periodo di tre anni.

Tanto per dare un'idea sul programma 70 ore sono riservate alla definizione di mediazione familiare, 210 al suo quadro giuridico, potenzialità e limiti, 35 ore all'accompagnamento alla mediazione, 63 ore al diritto civile e penale della

---

<sup>116</sup> <http://www.mediation-familiale.org/formations-et-journees-d-etude/diplome-d-etat-de-mediateur-familial-demf>

<sup>117</sup> Décret n°2003-1166 du 2 décembre 2003 portant création du diplôme d'Etat de médiateur familial; questo decreto è stato abrogato il 26 aprile del 2004 dal Décret n°2004-1136 du 21 octobre 2004.

<sup>118</sup> Arrêté du 12 février 2004 relatif au diplôme d'Etat de médiateur familial. L'ordinanza è stata abrogata dal nuovo decreto del 2012 (art. 14); si veda anche la Circulaire n°DGAS/4A/2004/376 en date du 30 juillet 2004 relative aux modalités de la formation préparatoire au Diplôme d'Etat de médiateur familial et à l'organisation des épreuves de certification.

Il decreto del 2012 è stato poi novellato dall'Arrêté du 2 août 2012 modifiant l'arrêté du 19 mars 2012 relatif au diplôme d'Etat de médiateur familial

<sup>119</sup> DRASS, Direction régionale des affaires sanitaires et sociales.

<sup>120</sup> Arrêté du 19 mars 2012 relatif au diplôme d'Etat de médiateur familial

<sup>121</sup> La formation est ouverte aux candidats remplissant l'une des conditions suivantes :

— justifier d'un diplôme national, au moins de niveau III, mentionné au titre V du livre IV du code de l'action sociale et des familles ou au livre III de la quatrième partie du code de la santé publique ;

— justifier d'un diplôme national, au moins de niveau II, en droit, psychologie ou sociologie délivré par un établissement public à caractère scientifique, culturel et professionnel habilité à le délivrer ou par un établissement d'enseignement supérieur privé reconnu par l'Etat et autorisé à délivrer un diplôme visé par le ministre chargé de l'enseignement supérieur ;

— justifier d'un diplôme national au moins de niveau III et de trois années au moins d'expérience professionnelle dans le champ de l'accompagnement familial, social, sanitaire, juridique, éducatif ou psychologique. (Art. 2)

Sui l'interpretazione dei livelli si veda [http://www.onisep.fr/content/download/610488/12124550/file/diplome\\_niveau\\_qualification\\_auvergne.pdf](http://www.onisep.fr/content/download/610488/12124550/file/diplome_niveau_qualification_auvergne.pdf) .

In Francia c'è un Répertoire national des certifications professionnelles (RNCP) che è il punto di riferimento per i titoli professionali; le professioni sono distinte per livelli da I a V.

<sup>122</sup> Art. 3.

famiglia, 63 alla psicologia, 35 alla sociologia, 14 ore ad una metodologia che consenta di memorizzare. A ciò si aggiungono 105 ore di tirocinio in stage<sup>123</sup>. La formazione primaria che investe la procedura di mediazione e le tecniche è di 315 ore: da questa nessun candidato può prescindere.

A seconda del titolo di ingresso del candidato ci possono essere esenzioni circa un settore od un altro del programma; il percorso viene personalizzato dal dirigente scolastico in relazione ad ogni allievo<sup>124</sup>.

Il diploma da mediatore familiare interviene ovviamente al superamento di determinate prove che devono essere organizzate da parte del *Directeur régional de la jeunesse, des sports et de la cohésion sociale ou par l'établissement de formation* e dunque all'ottenimento di alcune certificazioni.

Le prove attengono a tre livelli di competenza o domini di certificazione (DC1, DC2 e DC3): in sostanza si vuole acquisire dal candidato la dimostrazione di tre abilità fondamentali; per ogni abilità si possono tenere una o due prove<sup>125</sup>.

La certificazione da ottenersi può essere parziale; chi non raggiunge la certificazione in uno o più livelli di competenza deve completare il percorso entro cinque anni, facendo attenzione a non perdere il livello già acquisito<sup>126</sup>.

La descrizione delle abilità da dimostrarsi sono, a giudizio dello scrivente, importanti ai fini di comprendere in concreto l'attività del mediatore familiare e dunque si riportano qui di seguito nei tratti fondamentali (il decreto contiene maggiore dettaglio).

DC1: 1) Creazione e mantenimento di uno spazio di terzietà; 1.1 contrattualizzazione e garanzie del quadro di mediazione; 1.2 contribuzione al chiarimento della natura del conflitto, dei bisogni e degli interessi di ciascuno; 1.3 capacità di stabilire il reciproco riconoscimento dei meriti di ciascuno; 1.4 restaurazione della comunicazione e accompagnamento al cambiamento.

DC2: 2) Progettazione di un intervento professionale nel contesto familiare; 2.1 analisi e valutazione di una situazione familiare; 2.2 comprensione dei diversi sistemi familiari.

DC3: 3) Comunicazione e società; 3.1. informazione sul processo di mediazione e sul promovimento della cultura di mediazione; 3.2. sviluppo di partenariati efficaci per la mediazione familiare e adesione a reti; 3.3. evoluzione della propria pratica di mediazione familiare, contributo alla formazione dei mediatori familiari e alla sensibilizzazione degli altri professionisti.

Per ogni dominio di certificazione il decreto del 19 marzo 2012 fornisce anche gli indicatori di competenza e dunque costituisce un'ottima guida anche per la mediazione familiare nel nostro paese.

---

<sup>123</sup> Cfr. ANNEXEIII RÉFÉRENTIEL DE FORMATION DIPLÔME D'ÉTAT DE MÉDIATEUR FAMILIAL.

<sup>124</sup> Art. 7

<sup>125</sup> Art. 10.

<sup>126</sup> Art. 13 c. 2

Il giudice della famiglia (*juge aux affaires familiales*) ha dal 2004 come primo dovere quello di conciliare<sup>127</sup>: e ciò vale in generale.

Investito di una controversia, può proporre anche la misura della mediazione e, dopo aver ottenuto l'accordo delle parti, nominare un mediatore familiare per procedere<sup>128</sup>: le stesse facoltà aveva dal 2006 il giudice italiano ai sensi del 155 *sexies* C.c.<sup>129</sup> ed ha dal 2014 in base all'art. 337 *octies* Codice civile

Si tratta di una partecipazione che è gratuita per le parti e che non può costituire oggetto di alcuna sanzione particolare.

Tuttavia in caso di divorzio il giudice della famiglia può ordinare ai coniugi di partecipare ad una seduta informativa con un mediatore<sup>130</sup>.

Dal 2002<sup>131</sup> nell'ambito della salvaguardia degli interessi dei minori ed in particolare della determinazione dell'esercizio della potestà genitoriale il giudice della famiglia:

a) deve tentare la conciliazione quando le parti non si mettono d'accordo circa la residenza del minore<sup>132</sup>,

b) al fine di agevolare la ricerca da parte dei genitori di un esercizio consensuale della potestà genitoriale, può proporre una mediazione e, dopo aver ottenuto il loro consenso, nominare un mediatore familiare per procedere<sup>133</sup>.

c) dal marzo 2002 al 20 novembre 2016 poteva chiedere ai genitori di incontrare un mediatore familiare che li informasse circa lo scopo e la regolamentazione di questa misura<sup>134</sup>. Dal 20 novembre 2016 la norma è mutata<sup>135</sup>: oggi opportunamente si stabilisce che il giudice può ordinare di incontrare un mediatore familiare che informerà i genitori circa l'oggetto e le modalità di svolgimento della mediazione, a patto che non ci sia stata violenza da parte di un coniuge sull'altro o sul figlio<sup>136</sup>.

---

<sup>127</sup> Le juge aux affaires familiales a pour mission de tenter de concilier les parties. Art. 1071 c. 1 C.p.c.

<sup>128</sup> Saisi d'un litige, il peut proposer une mesure de médiation et, après avoir recueilli l'accord des parties, désigner un médiateur familial pour y procéder. Art. 1071 c. 2 C.p.c.

<sup>129</sup> Qualora ne ravvisi l'opportunità, il giudice, sentite le parti e ottenuto il loro consenso, può rinviare l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 155 per consentire che i coniugi, avvalendosi di esperti, tentino una mediazione per raggiungere un accordo, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse morale e materiale dei figli.

<sup>130</sup> Art. 255 Le juge peut notamment:

(omissis)

2° Enjoindre aux époux de rencontrer un médiateur familial qui les informera sur l'objet et le déroulement de la médiation;

(omissis)

<sup>131</sup> Loi n°2002-305 du 4 mars 2002 - art. 5 JORF 5 mars 2002

<sup>132</sup> En cas de désaccord, le juge s'efforce de concilier les parties. Articolo 373-2-10 c. 1 C.c.

<sup>133</sup> A l'effet de faciliter la recherche par les parents d'un exercice consensuel de l'autorité parentale, le juge peut leur proposer une mesure de médiation et, après avoir recueilli leur accord, désigner un médiateur familial pour y procéder. Articolo 373-2-10 c. 2 C.c.

<sup>134</sup> Il peut leur enjoindre de rencontrer un médiateur familial qui les informera sur l'objet et le déroulement de cette mesure. Art. 373-2-10 c. 3 C.c. (abrogato)

<sup>135</sup> LOI n°2016-1547 du 18 novembre 2016 - art. 6.

<sup>136</sup> Il peut leur enjoindre, sauf si des violences ont été commises par l'un des parents sur l'autre parent ou sur l'enfant, de rencontrer un médiateur familial qui les informera sur l'objet et le déroulement de cette mesure.

Sia la sessione informativa in sede di misure provvisoria, sia quella in sede di regolamentazione della potestà genitoriale, non sono suscettibili di ricorso<sup>137</sup>. Circa l'applicazione della disciplina sopra vista (art. 373-2-10 c. 3) e dunque sull'invito obbligatorio in sessione informativa quando si tratti di potestà genitoriale, è intervenuto anche il decreto n° 2010-1395 del 12 novembre 2010<sup>138</sup>.

Si specifica qui che le parti sono informate o per posta o in udienza della decisione del giudice che richiede loro di incontrare un mediatore familiare. È indicato alle parti il nome del mediatore familiare o della associazione designata alla mediazione familiare e il luogo, la data e l'ora della riunione. Quando la decisione è inviata per posta, è ulteriormente ricordata alle parti la data dell'udienza in cui il caso sarà ascoltato. A tale udienza, il giudice omologa l'accordo eventualmente intervenuto o in difetto di accordo il giudizio prosegue<sup>139</sup>.

---

L'articolo è stato considerato legittimo dalla Corte Costituzionale: "21. Le deuxième alinéa de l'article 373-2-10 du code civil prévoit que le juge aux affaires familiales peut proposer aux parents une mesure de médiation afin de faciliter la recherche d'un exercice consensuel de l'autorité parentale. Le troisième alinéa de cet article prévoit que le juge aux affaires familiales peut enjoindre aux parents de recevoir une information sur l'objet et le déroulement de cette mesure de médiation. L'article 6 de la loi déferée modifie le troisième alinéa de l'article 373-2-10 pour interdire au juge aux affaires familiales de prononcer l'injonction mentionnée ci-dessus, en cas de violences commises par l'un des parents sur l'autre parent ou sur l'enfant.

22. L'article 15 de la loi du 13 décembre 2011 mentionnée ci-dessus prévoyait, à titre expérimental, que la saisine du juge par les parents aux fins de modification d'une décision fixant les modalités d'exercice de l'autorité parentale ou fixant la contribution à l'entretien et à l'éducation de l'enfant doit être précédée d'une tentative de médiation familiale. L'article 7 de la loi déferée renouvelle cette expérimentation. Toutefois, le 3° de cet article 7 dispense les parents de cette tentative de médiation lorsque des violences ont été commises par l'un des parents sur l'autre parent ou sur l'enfant.

23. Les sénateurs requérants soutiennent que l'article 6 et le 3° de l'article 7 méconnaissent l'objectif de valeur constitutionnelle d'accessibilité et d'intelligibilité de la loi dès lors qu'ils ne précisent pas si les violences doivent être constatées par le juge ou simplement alléguées. Ils reprochent également au 3° de l'article 7 de ne pas prévoir les modalités d'évaluation de l'expérimentation qu'il institue.

24. En adoptant l'article 6, le législateur n'a pas entendu subordonner l'interdiction faite au juge aux affaires familiales d'enjoindre aux parents de recevoir une information sur l'objet et le déroulement d'une mesure de médiation en cas de violences intrafamiliales à la condition que ces violences aient donné lieu à condamnation pénale ou au dépôt d'une plainte. Il n'a pas davantage entendu dispenser les parents séparés de faire une tentative de médiation dans ces seules hypothèses. Il appartiendra donc au juge d'apprécier la réalité des violences pour l'application du troisième alinéa de l'article 373-2-10 du code civil et du 3° de l'article 7 de la loi déferée.

25. En second lieu, aucune exigence constitutionnelle n'impose au législateur de déterminer les modalités de l'évaluation consécutive à une expérimentation.

26. L'article 6 et le 3° de l'article 7, qui ne méconnaissent ni l'objectif de valeur constitutionnelle d'accessibilité et d'intelligibilité de la loi ni aucune autre exigence constitutionnelle, sont conformes à la Constitution."

Décision n° 2016-739 DC du 17 novembre 2016

<sup>137</sup> La décision enjoignant aux parties de rencontrer un médiateur familial en application des articles 255 et 373-2-10 du code civil n'est pas susceptible de recours. Art. 1071 c. 3 C.p.c.

<sup>138</sup> Décret n° 2010-1395 du 12 novembre 2010 relatif à la médiation et à l'activité judiciaire en matière familiale. <http://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000023082541&dateTexte=&categorieLien=id>

<sup>139</sup> Pour l'application du troisième alinéa de l'article 373-2-10 du code civil, les parties sont informées de la décision du juge leur enjoignant de rencontrer un médiateur familial soit par courrier, soit à l'audience. Il est indiqué aux parties le nom du médiateur familial ou de l'association de médiation familiale désigné et les lieux, jour et heure de la rencontre. Lorsque la décision est adressée par courrier, il leur est en outre rappelé la date

Questa metodica è stata peraltro sperimentale sino al 31 marzo 2013<sup>140</sup> ed è stata poi prorogata al 2014<sup>141</sup>: il rinnovo è soggetto – dice sempre Décret n° 2010-1395 - ad apposita relazione del *tribunaux de grande instance* al Ministero della Giustizia<sup>142</sup>.

Bisogna però ricordare che se la mediazione dovesse portare le parti ad accordarsi tra loro il giudice non viene spogliato del proprio potere: “*Le disposizioni contenute nella convenzione omologata<sup>143</sup> e gli accordi di divorzio per mutuo consenso controfirmato dagli avvocati e depositato nel registro di un notaio<sup>144</sup> e le decisioni relative all'esercizio della potestà genitoriale possono essere modificate in qualsiasi momento dal giudice, o su richiesta di un genitore o del pubblico ministero, che può egli stesso esserne investito da una parte terza, genitore o no*”<sup>145</sup>.

Su quest'ultima prescrizione si è intervenuti di recente con una legge del 2011<sup>146</sup> che ha introdotto in via sperimentale, se così possiamo dire, una “mediazione obbligatoria nella mediazione”.

In via sperimentale, fino al 31 dicembre del terzo anno successivo alla promulgazione della presente Legge<sup>147</sup>, presso i *tribunaux de grande instance* indicati con decreto del Ministro della Giustizia, si applicano le seguenti disposizioni, in deroga all'articolo 373-2-13 del codice civile<sup>148</sup>.

Le decisioni che stabiliscono le modalità per l'esercizio della potestà dei genitori o il contributo al mantenimento e all'educazione del bambino, nonché le disposizioni contenute nel contratto omologato possono essere modificate

---

de l'audience à laquelle l'affaire sera examinée. Lors de cette audience, le juge homologue le cas échéant l'accord intervenu ; en l'absence d'accord ou d'homologation, il tranche le litige. (Art. 1).

<sup>140</sup> Les dispositions de l'article 1er sont applicables à titre expérimental, jusqu'au 31 décembre 2013, dans les tribunaux de grande instance désignés par un arrêté du garde des sceaux, ministre de la justice. (Art. 2).

<sup>141</sup> Décret n°2013-1280 du 29 décembre 2013 - art. 23

<sup>142</sup> Quatre mois au moins avant le terme de l'expérimentation prévue par l'article 2, les chefs des juridictions désignées par l'arrêté mentionné au même article adressent au garde des sceaux, ministre de la justice, un rapport faisant le bilan de cette expérimentation. (Art. 3)

<sup>143</sup> Si fa qui riferimento agli accordi in materia di famiglia soggetti alla procédure participative ossia alla nostra negoziazione assistita o comunque agli accordi omologati dal giudice.

<sup>144</sup> Una forma di divorzio – non è utilizzabile per la separazione che resta giudiziale - che può essere utilizzata in Francia dal dicembre 2016 quando il minore non chiede di essere ascoltato e non ci sono provvedimenti giudiziari che lo riguardino.

<sup>145</sup> Les dispositions contenues dans la convention homologuée ou dans la convention de divorce par consentement mutuel prenant la forme d'un acte sous signature privée contresigné par avocats déposé au rang des minutes d'un notaire ainsi que les décisions relatives à l'exercice de l'autorité parentale peuvent être modifiées ou complétées à tout moment par le juge, à la demande des ou d'un parent ou du ministère public, qui peut lui-même être saisi par un tiers, parent ou non. Art. 373-2-13 C.c.

In precedenza il testo recitava: “Les dispositions contenues dans la convention homologuée ainsi que les décisions relatives à l'exercice de l'autorité parentale peuvent être modifiées ou complétées à tout moment par le juge, à la demande des ou d'un parent ou du ministère public, qui peut lui-même être saisi par un tiers, parent ou non”.

<sup>146</sup> LOI n° 2011-1862 du 13 décembre 2011 relative à la répartition des contentieux et à l'allègement de certaines procédures juridictionnelles.

<sup>147</sup> Ossia sino al 31 dicembre 2014.

<sup>148</sup> Anche ai procedimenti in corso. Art. 70 IV. — Les articles 4 à 15 ne sont pas applicables aux procédures en cours.



in qualsiasi momento dal giudice a richiesta del genitore o dal pubblico ministero, che può essere investito da un terzo, genitore o no.

Tuttavia, a pena di irricevibilità, che il giudice può sollevare ufficio, il ricorso al tribunale da parte del genitore deve essere preceduto da un tentativo di mediazione familiare, ad eccezione del caso in cui:

1. la domanda sia presentata congiuntamente da entrambi i genitori per chiedere l'omologazione di un accordo a termini di cui all'articolo 373-2-7 del codice civile<sup>149</sup>;

2. l'assenza di mediazione è giustificata da un motivo legittimo;

3. se questo tentativo preventivo di mediazione rischia, dato il tempo in cui è probabile che si celebri, di minare il diritto delle persone ad avere accesso al giudice entro un termine ragionevole.

Sei mesi prima della fine dell'esperimento, il Governo indirizzerà al Parlamento una relazione della sua valutazione per determinare la sua generalizzazione, la modifica o l'abbandono<sup>150</sup>.

E dunque, seppure in via sperimentale, è stato introdotto un importante tentativo di mediazione obbligatorio.

Dal 2005 il giudice della famiglia in caso di divorzio ed in sede di misure provvisorie, può ordinare ai coniugi di partecipare ad una mediazione informativa nella quale il mediatore li informerà dell'oggetto e delle regole della mediazione<sup>151</sup>.

Quando il divorzio non è per mutuo consenso il giudice indica la data, l'ora e il luogo in cui si procederà alla conciliazione in calce alla domanda<sup>152</sup>.

Dal 2005 in caso di divorzio è obbligatorio il tentativo di conciliazione<sup>153</sup>.

---

<sup>149</sup> Les parents peuvent saisir le juge aux affaires familiales afin de faire homologuer la convention par laquelle ils organisent les modalités d'exercice de l'autorité parentale et fixent la contribution à l'entretien et à l'éducation de l'enfant.

Le juge homologue la convention sauf s'il constate qu'elle ne préserve pas suffisamment l'intérêt de l'enfant ou que le consentement des parents n'a pas été donné librement.

<sup>150</sup> A titre expérimental et jusqu'au 31 décembre de la troisième année suivant celle de la promulgation de la présente loi, dans les tribunaux de grande instance désignés par un arrêté du garde des sceaux, les dispositions suivantes sont applicables, par dérogation à l'article 373-2-13 du code civil.

Les décisions fixant les modalités de l'exercice de l'autorité parentale ou la contribution à l'entretien et à l'éducation de l'enfant ainsi que les dispositions contenues dans la convention homologuée peuvent être modifiées ou complétées à tout moment par le juge, à la demande du ou des parents ou du ministère public, qui peut lui-même être saisi par un tiers, parent ou non.

Toutefois, à peine d'irrecevabilité que le juge peut soulever d'office, la saisine du juge par le ou les parents doit être précédée d'une tentative de médiation familiale, sauf :

1° Si la demande émane conjointement des deux parents afin de solliciter l'homologation d'une convention selon les modalités fixées à l'article 373-2-7 du code civil ;

2° Si l'absence de recours à la médiation est justifiée par un motif légitime ;

3° Si cette tentative de médiation préalable risque, compte tenu des délais dans lesquels elle est susceptible d'intervenir, de porter atteinte au droit des intéressés d'avoir accès au juge dans un délai raisonnable.

Six mois au moins avant le terme de l'expérimentation, le Gouvernement adresse au Parlement un rapport procédant à son évaluation en vue de décider de sa généralisation, de son adaptation ou de son abandon.

<sup>151</sup> Art. 255 n. 2 C.c.

<sup>152</sup> Art. 1107 c. 1 C.p.c.

<sup>153</sup> Dal primo gennaio 2005. LOI n° 2004-439 du 26 mai 2004 relative au divorce.



Il coniuge che non ha presentato la richiesta è convocato dal cancelliere di conciliazione, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, e con lettera semplice avente stessa data. A pena di nullità, la lettera deve essere inviata almeno con due settimane di anticipo e deve includere una copia dell'ordine<sup>154</sup>.

La convocazione per il coniuge che non ha presentato la domanda lo informa che deve presentarsi di persona, da solo o assistito da un avvocato. Essa precisa che l'assistenza dell'avvocato è obbligatoria qualora si tratti di accettare, durante l'udienza di conciliazione, il principio di rottura del matrimonio. La cancelleria avvisa l'avvocato del richiedente<sup>155</sup>.

Alla lettera raccomandata è accluso una nota contenente le norme che reggono la conciliazione<sup>156</sup>.

L'art. 252 del C.c. novellato prevede appunto che si tenga un tentativo obbligatorio di conciliazione che può anche essere rinnovato. In esso il giudice spiega ai coniugi i principi del divorzio e le sue conseguenze.

La conciliazione è tentata prima singolarmente con ogni coniuge (art. 252-1); se il coniuge che non ha richiesto il divorzio non si presenta al tentativo o se non è in grado di manifestare la sua volontà, il giudice si intrattiene con l'altro coniuge e lo invita alla riflessione (art. 252-2).

Il tentativo (art. 252-3) può essere sospeso e ripreso senza formalità, può essere dato ai coniugi un tempo per pensare non superiore ad otto giorni; ma se è necessario un tempo maggiore può essere concesso e il tentativo viene condotto nuovamente entro sei mesi (possono essere assicurate, se occorre, le misure necessarie).

Ciò che è stato detto o scritto durante un tentativo di conciliazione, in qualsiasi forma essa si è verificata, non può essere invocato a favore o contro il coniuge o contro terzi in una ulteriore procedura (252-5).

Se il richiedente rimane fermo nel suo proposito il giudice esorta i coniugi a procedere consensualmente (art. 252-4).

In relazione al procedimento di divorzio e di separazione il Giudice può dal 2011 nominare un mediatore per tenere il tentativo di conciliazione.

Negli altri casi in cui è prevista la conciliazione obbligatoria il Giudice può, se le parti sono d'accordo, chiedere loro di incontrare un mediatore che egli designa e che risponde alle condizioni indicate da un Decreto del Consiglio di Stato.

Il mediatore informa le parti circa lo scopo e lo svolgimento della misura della mediazione<sup>157</sup>.

---

<sup>154</sup> Art. 1108 c. 1 C.p.c.

<sup>155</sup> Art. 1108 c. 2 C.p.c.

<sup>156</sup> Art. 1108 c.3 C.p.c.

<sup>157</sup> Un médiateur ne peut être désigné par le juge pour procéder aux tentatives préalables de conciliation prescrites par la loi en matière de divorce et de séparation de corps.

Dans les autres cas de tentative préalable de conciliation prescrite par la loi, le juge peut, s'il n'a pas recueilli l'accord des parties, leur enjoindre de rencontrer un médiateur qu'il désigne et qui répond aux conditions

## 22. La mediazione familiare in Germania

La mediazione familiare tedesca recepisce i principi della "Carta Europea sulla formazione dei mediatori familiari nel campo della separazione e del divorzio"<sup>158</sup>, adottata a Parigi nel 1991.

E dunque dal 1992 chi voglia diventare mediatore familiare in Germania deve aver svolto un corso biennale da almeno 200 ore e ha necessità di portare in supervisione (trenta ore) almeno quattro casi.

Le linee guida<sup>159</sup> sono sostanzialmente dettate oggi in Germania dalla Associazione federale per la mediazione familiare (BAFM)<sup>160</sup>.

Oggetto della m. f. è la risoluzione di conflitti nelle relazioni coniugali, non matrimoniali e post-matrimoniali<sup>161</sup>, ma pure dei conflitti generazionali.

Un'area particolarmente importante è la mediazione in caso di separazione e di divorzio; i contenuti oggetto di tale mediazione riguardano in sintesi l'esercizio della responsabilità dei genitori, l'affidamento dei figli, le dispute sulla proprietà, la ripartizione delle responsabilità in caso di affidamento congiunto, le obbligazioni alimentari, il finanziamento dei rispettivi nuclei familiari, la divisione dei beni e del patrimonio, l'assegnazione della casa coniugale e più in generale la chiarificazione della situazione abitativa e infine la suddivisione delle suppellettili domestiche.

Scopo della mediazione è da un lato, aiutare a evitare o a ridurre i rischi per lo sviluppo dei minori coinvolti e, dall'altro, fornire consigli e supporto ai genitori affidatari. Per realizzare tutto ciò primariamente i mediatori familiari costruiscono un consenso informato sulle opzioni di legge; in seconda battuta con la mediazione si cercano soluzioni concrete che dipendono essenzialmente dal riconoscimento dei partner in conflitto.

All'inizio della mediazione ogni mediatore è tenuto a spiegare alle parti anche i pro e i contro degli istituti alternativi alla mediazione familiare.

Le soluzioni rinvenute sono sempre sottoposte per iscritto agli avvocati ed assumono valore vincolante solo dopo che i legali che assistono le parti abbiano formalizzato l'accordo<sup>162</sup>.

---

prévues par décret en Conseil d'Etat. Celui-ci informe les parties sur l'objet et le déroulement d'une mesure de médiation (art. 22-1 Legge 8 febbraio 1995 n. 95-125 come novellato dall'art. 1 dell'Ordinanza n. 2011-1540 del 16 novembre 2011).

<sup>158</sup> Cfr. <http://www.associazionegea.it/wp/wp-content/uploads/2012/08/Carta-Europea-sulla-formazione-dei-mediatori-familiari-1992.pdf>

<sup>159</sup> <https://www.bafm-mediation.de/mediationsausbildung/ausbildungs-richtlinien-der-bafm/2-richtlinien-der-bafm-fur-mediation-in-familienkonflikten-3/>

<sup>160</sup> <http://www.bafm-mediation.de/verband/organisation/geschaeftsstelle/>

<sup>161</sup> <https://www.bafm-mediation.de/mediationsausbildung/ausbildungs-richtlinien-der-bafm/1-einleitung-und-ubersicht/>

<sup>162</sup> <https://www.bafm-mediation.de/mediationsausbildung/ausbildungs-richtlinien-der-bafm/2-richtlinien-der-bafm-fur-mediation-in-familienkonflikten-3/>

Nel caso in cui i partner manifestino problemi mentali i mediatori sono autorizzati a consigliare l'aiuto terapeutico e nell'ipotesi la mediazione viene interrotta.

Nella prassi, le procedure di mediazione si sono dimostrate efficaci soprattutto per la risoluzione di problemi in ordine all'affidamento e al diritto di visita.

Unitamente alla mediazione vi sono da considerare anche altri strumenti che la legge appronta in ausilio dei rapporti parentali.

La legge sulla procedura in materia familiare e di giurisdizione volontaria (17 Dicembre 2008<sup>163</sup>; FamFG)<sup>164</sup> ha subito delle modifiche nel 2012<sup>165</sup> al fine di regolare in modo sempre più efficace e compiuto il settore.

Si prevede in primo luogo che nei casi appropriati, la domanda dovrebbe contenere una dichiarazione che indichi se, prima del deposito del ricorso, abbia avuto luogo una mediazione od altro processo di risoluzione dei conflitti extra-giudiziale, nonché una dichiarazione relativa al fatto che sussistano motivi che ostacolano una definizione bonaria<sup>166</sup>.

Tale formulazione è simile a quella che è stata recentemente introdotta nel Codice di procedura civile (§ 253 c. 3 ZPO), ma aggiunge l'inciso "nei casi appropriati", perché ci sono giustamente situazioni in cui la mediazione non costituisce strumento adeguato a risolvere il conflitto.

Ai sensi del § 36 FamFG - siamo nel procedimento di primo grado in materia familiare – le parti possono raggiungere un accordo su diritti disponibili, ed anche il giudice è tenuto a perseguire la via del tentativo di componimento bonario, salvo il rispetto della legge sulla protezione dalla violenza.

Valgono per tale tentativo le regole di cui al § 278 del Codice di Procedura civile (ZPO) ed in particolare si prevede che le parti siano presenti personalmente perché in difetto il procedimento viene sospeso.

La novella del 2012 prevede che la corte possa anche (§ 36 c. 5) indirizzare le parti ad una udienza di conciliazione e ad ulteriori tentativi di conciliazione presso un giudice designato per questo fine che non ha potere decisionale nella questione (*Güterichter*).

---

<sup>163</sup> Entrata in vigore in parte il 29.05.2009 e nella restante parte l'1.09.2009.

<sup>164</sup> Gesetz über das Verfahren in Familiensachen und in den Angelegenheiten der freiwilligen Gerichtsbarkeit.

<sup>165</sup> Ci riferiamo all'art. 4 della legge del 15 marzo 2012 (BGBl. 2012 II, p 178).

<sup>166</sup> 2. Nach § 23 Absatz 1 Satz 2 wird folgender Satz eingefügt:

„Der Antrag soll in geeigneten Fällen die Angabe enthalten, ob der Antragstellung der Versuch einer Mediation oder eines anderen Verfahrens der außergerichtlichen Konfliktbeilegung vorausgegangen ist sowie eine Äußerung dazu, ob einem solchen Verfahren Gründe entgegenstehen.“

3. Nach § 28 Absatz 4 Satz 2 wird folgender Satz eingefügt:

„Über den Versuch einer gütlichen Einigung vor einem ersuchten Richter wird ein Vermerk nur angefertigt, wenn alle Beteiligten sich einverstanden erklären.“

4. Dem § 36 wird folgender Absatz 5 angefügt:

"(5) Das Gericht kann die Beteiligten für den Versuch einer gütlichen Einigung vor einen hierfür bestimmten und nicht entscheidungsbefugten Richter (*Güterichter*) verweisen. Der *Güterichter* kann alle Methoden der Konfliktbeilegung einschließlich der Mediation einsetzen. Für das Verfahren vor dem *Güterichter* gelten die Absätze 1 bis 4 entsprechend."

Il giudice conciliatore (*Güterichter*) può adoperare tutti i metodi di risoluzione dei conflitti inclusa la mediazione<sup>167</sup>.

Il *Güterichter* non è un mediatore, ma un giudice e dunque non è vincolato dalla legge sulla mediazione, può adottare, come abbiamo già detto, gli strumenti che ritiene opportuni, compresa la mediazione.

Anche questa è dunque una scelta analoga a quella operata per i rapporti regolati dal Codice di rito (art. 278 c. 5 ZPO).

Dobbiamo dire che anche nel nostro paese alcuna parte della magistratura sta guardando da ultimo con simpatia a questa figura: tuttavia mi pare sia bene sottolineare che non si tratta di un giudice che abbia poteri decisionali nella controversia che gli è sottoposta.

Pure qui, come nel giudizio civile (§ 159 c. 2 ZPO), si evidenzia che è necessario il consenso delle parti per verbalizzare il tentativo di conciliazione<sup>168</sup>.

Sempre in sintonia con il disposto del § 278a ZPO il giudice della famiglia può inoltre proporre alle parti la mediazione o un altro metodo extragiudiziale di risoluzione delle controversie.

Il § 36a FamFG prevede appunto che la corte possa proporre ad una o a tutte le parti una mediazione o un altro metodo di risoluzione alternativa delle controversie. Le preoccupazioni legittime della persona che sia stata destinataria di atti di violenza devono essere rispettate in relazione alla tutela apprestata in merito dalla legge.

Se le parti decidono di partecipare ad una mediazione o ad altro metodo di risoluzione alternativa delle controversie, il giudice deve sospendere il processo.

Rimangono salvi in capo alla Corte i poteri di autorizzare o di sospendere la mediazione o ad altro metodo di risoluzione alternativa delle controversie<sup>169</sup>.

Data la delicatezza della materia giustamente rimangono intatti in capo alla Corte i poteri di "gestione" del mezzo alternativo e comunque assume rilievo preminente il disposto della legge sulla protezione della violenza.

---

<sup>167</sup> 4. Dem § 36 wird folgender Absatz 5 angefügt:

"(5) Das Gericht kann die Beteiligten für den Versuch einer gütlichen Einigung vor einen hierfür bestimmten und nicht entscheidungsbefugten Richter (*Güterichter* verweisen. Der *Güterichter* kann alle Methoden der Konfliktbeilegung einschließlich der Mediation einsetzen. Für das Verfahren vor dem *Güterichter* gelten die Absätze 1 bis 4 entsprechend."

<sup>168</sup> 3. Nach § 28 Absatz 4 Satz 2 wird folgender Satz eingefügt:

„Über den Versuch einer gütlichen Einigung vor einem ersuchten Richter wird ein Vermerk nur angefertigt, wenn alle Beteiligten sich einverstanden erklären.“

<sup>169</sup> 5. Nach § 36 wird folgender § 36a eingefügt:

„§ 36a Mediation, außergerichtliche Konfliktbeilegung

(1) Das Gericht kann einzelnen oder allen Beteiligten eine Mediation oder ein anderes Verfahren der außergerichtlichen Konfliktbeilegung vorschlagen. In Gewaltschutzsachen sind die schutzwürdigen Belange der von Gewalt betroffenen Person zu wahren.

(2) Entscheiden sich die Beteiligten zur Durchführung einer gerichtsnahen oder gerichtswegigen Mediation oder eines anderen Verfahrens der außergerichtlichen Konfliktbeilegung, setzt das Gericht das Verfahren aus.

(3) Gerichtliche Anordnungs- und Genehmigungsvorbehalte bleiben von der Durchführung einer Mediation oder eines anderen Verfahrens der außergerichtlichen Konfliktbeilegung unberührt.“

Il § 81 FamFG che si occupa della irrogazione delle spese processuali nel procedimento di famiglia introduce nella nuova formulazione – in vigore dal 1° gennaio 2013 - un principio di forte moralizzazione delle parti.

Si prevede che il giudice, in difetto di legittima giustificazione, possa addossare le spese in tutto o in parte al litigante o ai litiganti che non abbiano partecipato ad una procedura alternativa obbligatoria (mediazione od altra procedura v. § 156 FamFG) ovvero qualora abbiano violato l'obbligo di consultazione degli organi consultivi o dei servizi sociali teso ad impostare un accordo<sup>170</sup>.

Ai sensi del § 135 FamFG<sup>171</sup> è possibile già dal 1° settembre 2009 ed in relazione al procedimento di divorzio e alle questioni consequenziali che il Tribunale della famiglia obblighi le parti a partecipare ad una mediazione informativa o ad altro procedimento informativo di ADR davanti ad una persona o ad un ente di gradimento delle parti (il briefing è gratuito).

Il giudice può inviare alla procedura informativa entrambe le parti od una sola di esse.

Il provvedimento del giudice non è impugnabile<sup>172</sup>, anche se la misura non è coercibile. La legge sulla promozione della mediazione che ha riformulato quest'ultima norma nel 2012, specifica opportunamente che tale sessione informativa può riguardare non solo le controversie, ma anche i conflitti<sup>173</sup>.

Il che pone la Germania all'avanguardia tra le legislazioni sul tema.

Se la parte o le parti che sono state inviate non danno esecuzione all'ordine di partecipazione ci possono essere conseguenze sulla ripartizione delle spese

---

<sup>170</sup> 6. § 81 Absatz 2 Nummer 5 wird wie folgt gefasst:

„5. der Beteiligte einer richterlichen Anordnung zur Teilnahme an einem kostenfreien Informationsgespräch über Mediation oder über eine sonstige Möglichkeit der außergerichtlichen Konfliktbeilegung nach § 156 Absatz 1 Satz 3 oder einer richterlichen Anordnung zur Teilnahme an einer Beratung nach § 156 Absatz 1 Satz 4 nicht nachgekommen ist, sofern der Beteiligte dies nicht genügend entschuldigt hat.“

<sup>171</sup> La legge sulla procedura in materia familiare e in materia di volontaria giurisdizione (*Gesetz über das Verfahren in Familiensachen und in den Angelegenheiten der freiwilligen Gerichtsbarkeit vom 17. Dezember 2008 (BGBl. I S. 2586, 2587)*, *das zuletzt durch Artikel 3 des Gesetzes vom 22. Dezember 2010 (BGBl. I S. 2255) geändert worden ist*) si può trovare in <http://www.gesetze-im-internet.de/famfg/BJNR258700008.html>.

<sup>172</sup> „§ 135 Außergerichtliche Streitbeilegung über Folgesachen

Das Gericht kann anordnen, dass die Ehegatten einzeln oder gemeinsam an einem kostenfreien Informationsgespräch über Mediation oder eine sonstige Möglichkeit der außergerichtlichen Konfliktbeilegung anhängiger Folgesachen bei einer von dem Gericht benannten Person oder Stelle teilnehmen und eine Bestätigung hierüber vorlegen. Die Anordnung ist nicht selbständig anfechtbar und nicht mit Zwangsmitteln durchsetzbar.

In precedenza vi era anche un secondo comma che è stato eliminato dalla nuova legge sulla mediazione:

(2) Das Gericht soll in geeigneten Fällen den Ehegatten eine außergerichtliche Streitbeilegung anhängiger Folgesachen vorschlagen“.

Indipendentemente da tale sessione informativa il Tribunale poteva suggerire alle parti un metodo di risoluzione extragiudiziale delle questioni consequenziali al divorzio.

<sup>173</sup> 7. § 135 wird wie folgt geändert:

a) In der Überschrift wird das Wort „Streitbeilegung“ durch das Wort „Konfliktbeilegung“ ersetzt.

b) Absatz 1 wird wie folgt geändert:

aa) Die Absatzbezeichnung „(1)“ wird gestrichen.

bb) In Satz 1 wird das Wort „Streitbeilegung“ durch das Wort „Konfliktbeilegung“ ersetzt.

c) Absatz 2 wird aufgehoben.



processuali, a meno che non vi sia una causa di giustificazione<sup>174</sup>: il criterio peraltro vale anche per le cause di separazione<sup>175</sup>.

Come si volge questa sessione informativa? Il mediatore in un incontro che dura trenta minuti presenta la mediazione, i suoi vantaggi e svantaggi, i costi, le conseguenze giuridiche della procedura; non affronta però il conflitto in essere tra le parti.

Alla fine i partecipanti ricevono un documento scritto che attesta la loro partecipazione<sup>176</sup>.

Normalmente in Germania le controversie tra coniugi hanno una corsia preferenziale quanto alla tempistica, qualora sia coinvolta la prole: la prima udienza (§ 155 FamFG) deve avvenire entro 30 giorni.

La mediazione od altro mezzo di risoluzione extragiudiziale possono costituire però causa di sospensione di tale tempistica: il novellato § 155 FamFG dispone dunque che comunque il processo debba riprendere entro tre mesi se è stato sospeso per celebrare un rito alternativo<sup>177</sup>, a meno che le parti non abbiano raggiunto un accordo.

Il caso riguarda dal 2013 per analogia anche i figli provenienti da una coppia di genitori non sposati (§ 155 bis FamFG).

Sempre nell'ambito delle procedure da condursi quando sia coinvolta la prole si colloca il § 156 FamFG che riguarda sia la separazione che il divorzio.

Prima dell'ultima novella il § 156 c 1 terza alinea FamFG stabiliva che il tribunale nei casi che coinvolgono la custodia, la residenza, i diritti di visita e di consegna dei bambini, doveva indicare, nei casi appropriati, la possibilità di mediazione o altra risoluzione alternativa delle controversie.

Oggi il giudice ha a disposizione una vasta gamma di provvedimenti:

- 1) può coltivare in ogni momento l'accordo con le parti, se ciò non è in contrasto con il benessere del bambino<sup>178</sup>;
- 2) può indicare le modalità di una eventuale consulenza degli organi a ciò deputati e dei servizi di supporto (l'Ufficio per i giovani, bambini e

---

<sup>174</sup> § 150 c. 4 FamFG.

<sup>175</sup> § 150 c. 5 FamFG.

<sup>176</sup> V. per maggiori dettagli il sito dell'Associazione Federale per la Mediazione Familiare ([www.bafm-mediation.de](http://www.bafm-mediation.de)).

<sup>177</sup> 9. Dem § 155 wird folgender Absatz 4 angefügt:

„(4) Hat das Gericht ein Verfahren nach Absatz 1 zur Durchführung einer Mediation oder eines anderen Verfahrens der außergerichtlichen Konfliktbeilegung ausgesetzt, nimmt es das Verfahren in der Regel nach drei Monaten wieder auf, wenn die Beteiligten keine einvernehmliche Regelung erzielen.“

<sup>178</sup> Se ad es. il bambino vive in un ambiente violento coltivare un accordo potrebbe non essere saggio.

§ 156

Hinwirken auf Einvernehmen

(1) Das Gericht soll in Kindschaftssachen, die die elterliche Sorge bei Trennung und Scheidung, den Aufenthalt des Kindes, das Umgangsrecht oder die Herausgabe des Kindes betreffen, in jeder Lage des Verfahrens auf ein Einvernehmen der Beteiligten hinwirken, wenn dies dem Kindeswohl nicht widerspricht.



- famiglie) al fine di sviluppare un piano concordato per l'esercizio della patria potestà e della responsabilità genitoriale<sup>179</sup>;
- 3) può ordinare che i genitori singolarmente o congiuntamente partecipino a una sessione informativa gratuita in materia di mediazione o di altro strumento di risoluzione alternativa dei conflitti in tribunale, assegnata ad una persona o ad un *provider* di gradimento delle parti<sup>180</sup>;
  - 4) può ordinare la partecipazione ad una procedura condotta dagli organi consulenti o dai servizi di supporto per la definizione di un piano concordato per l'esercizio della patria potestà e della responsabilità genitoriale<sup>181</sup>.

Entrambi gli ordini (per la procedura informativa e per la consultazione) peraltro non sono autonomamente impugnabili.

Se vi è un ordine di partecipazione da parte della corte ad una sessione informativa di mediazione ovvero ad una procedura per l'impostazione del piano concordato, il giudice condanna alle spese il genitore che non si presenta senza una giustificazione<sup>182</sup>.

Se le parti raggiungono un accordo sulla gestione del bambino e sulla consegna sarà il giudice ad approvarlo nel caso in cui non sia contrario agli interessi del bambino<sup>183</sup>.

Se un accordo non viene raggiunto in materia di residenza, diritti di visita e consegna dell'infante, il giudice deve discutere l'adozione dei provvedimenti provvisori con le parti e con l'Ufficio per i giovani, bambini e famiglie<sup>184</sup>. I genitori prenderanno parte ad una consultazione, ad un mezzo alternativo oppure saranno destinatari di una valutazione scritta sulla cui base il giudice prenderà o regolerà i provvedimenti provvisori. I minori devono essere comunque sentiti prima dell'emissione dei provvedimenti provvisori<sup>185</sup>.

---

<sup>179</sup> 2 Es weist auf Möglichkeiten der Beratung durch die Beratungsstellen und -dienste der Träger der Kinder- und Jugendhilfe insbesondere zur Entwicklung eines einvernehmlichen Konzepts für die Wahrnehmung der elterlichen Sorge und der elterlichen Verantwortung hin.

<sup>180</sup> 3 Das Gericht kann anordnen, dass die Eltern einzeln oder gemeinsam an einem kostenfreien Informationsgespräch über Mediation oder über eine sonstige Möglichkeit der außergerichtlichen Konfliktbeilegung bei einer von dem Gericht benannten Person oder Stelle teilnehmen und eine Bestätigung hierüber vorlegen.

<sup>181</sup> 4 Es kann ferner anordnen, dass die Eltern an einer Beratung nach Satz 2 teilnehmen.

<sup>182</sup> Cfr. § 81 c. 5 che abbiamo già analizzato.

<sup>183</sup> § 156

Hinwirken auf Einvernehmen

2) 1 Erzielen die Beteiligten Einvernehmen über den Umgang oder die Herausgabe des Kindes, ist die einvernehmliche Regelung als Vergleich aufzunehmen, wenn das Gericht diese billigt (gerichtlich gebilligter Vergleich). 2 Das Gericht billigt die Umgangsregelung, wenn sie dem Kindeswohl nicht widerspricht.

<sup>184</sup> Amt für Kinder, Jugend und Familie.

<sup>185</sup> § 156

Hinwirken auf Einvernehmen

(3) 1 Kann in Kindschaftssachen, die den Aufenthalt des Kindes, das Umgangsrecht oder die Herausgabe des Kindes betreffen, eine einvernehmliche Regelung im Termin nach § 155 Abs. 2 nicht erreicht werden, hat das Gericht mit den Beteiligten und dem Jugendamt den Erlass einer einstweiligen Anordnung zu erörtern. 2 Wird die Teilnahme an einer Beratung, an einem kostenfreien Informationsgespräch über Mediation oder einer sonstigen Möglichkeit der außergerichtlichen Konfliktbeilegung oder eine schriftliche Begutachtung angeordnet, soll das Gericht in Kindschaftssachen, die das Umgangsrecht betreffen, den Umgang durch

Ricordiamo ancora il contenuto del § 165 FamFG che titola “mediazione” (*Vermittlungsverfahren*) e che è di antecedente formulazione rispetto al dettato della riforma del 2012: si occupa del caso in cui sussista una inosservanza del provvedimento del giudice o dell’accordo che i genitori hanno rinvenuto e che è stato approvato dal giudice stesso.

Se un genitore lamenta che l’altro contrasta od impedisce l’esecuzione di una decisione giudiziale o di un accordo preso con il supporto dell’Ufficio per i giovani, bambini e famiglie ed omologato dal giudice può essere disposto dal giudice una mediazione su richiesta di parte. La corte può rifiutare di disporre una mediazione, se una conciliazione od altro strumento alternativo si è rivelato inutile<sup>186</sup>: la conciliazione non è gratuita: il valore da cui partire è di 3000 € e anche se il giudice può ridurre la cifra discrezionalmente<sup>187</sup>.

La corte fissa immediatamente un appuntamento di mediazione. La Corte può ordinare la comparizione personale dei coniugi e con la convocazione li ammonisce sulle conseguenze giuridiche che può avere un processo di mediazione non riuscito (ossia provocare una decisione del giudice stesso). Nei casi appropriati può essere convocato all’incontro anche l’Ufficio per i giovani, bambini e famiglie<sup>188</sup>.

Durante la procedura la corte discute con i genitori in ordine alle conseguenze che ci possono essere per il benessere del bambino se non viene trovato un accordo. E in particolare rappresenta che ci possono essere conseguenze legali e pratiche come nel caso in cui un genitore impedisca il diritto di visita, ossia un ordine del giudice che determini la privazione totale o parziale della cura parentale. I genitori possono optare per una consulenza degli organi preposti o dei servizi<sup>189</sup>.

---

einstweilige Anordnung regeln oder ausschließen. 3Das Gericht soll das Kind vor dem Erlass einer einstweiligen Anordnung persönlich anhören.

<sup>186</sup> (1) 1 Macht ein Elternteil geltend, dass der andere Elternteil die Durchführung einer gerichtlichen Entscheidung oder eines gerichtlich gebilligten Vergleichs über den Umgang mit dem gemeinschaftlichen Kind vereitelt oder erschwert, vermittelt das Gericht auf Antrag eines Elternteils zwischen den Eltern. 2 Das Gericht kann die Vermittlung ablehnen, wenn bereits ein Vermittlungsverfahren oder eine anschließende außergerichtliche Beratung erfolglos geblieben ist.

<sup>187</sup> <https://openjur.de/u/609027.html>

<sup>188</sup> (2) Das Gericht lädt die Eltern unverzüglich zu einem Vermittlungstermin. Zu diesem Termin ordnet das Gericht das persönliche Erscheinen der Eltern an. In der Ladung weist das Gericht darauf hin, welche Rechtsfolgen ein erfolgloses Vermittlungsverfahren nach Absatz 5 haben kann. In geeigneten Fällen lädt das Gericht auch das Jugendamt zu dem Termin.

<sup>189</sup> (3) In dem Termin erörtert das Gericht mit den Eltern, welche Folgen das Unterbleiben des Umgangs für das Wohl des Kindes haben kann. Es weist auf die Rechtsfolgen hin, die sich ergeben können, wenn der Umgang vereitelt oder erschwert wird, insbesondere darauf, dass Ordnungsmittel verhängt werden können oder die elterliche Sorge eingeschränkt oder entzogen werden kann. Es weist die Eltern auf die bestehenden Möglichkeiten der Beratung durch die Beratungsstellen und -dienste der Träger der Kinder- und Jugendhilfe hin.

La corte deve accertarsi che i genitori siano d'accordo ad incontrarsi. Se viene approvato un accordo tiene luogo del precedente regime. Se l'accordo può essere raggiunto il relativo contenuto deve essere verbalizzato<sup>190</sup>.

Se non si raggiunge un amichevole componimento né in mediazione né tramite la consulenza degli organi preposti o dei servizi oppure se un genitore non si presenta alla mediazione, la corte constata con provvedimento inappellabile che la mediazione non ha avuto successo e dà i provvedimenti meglio visti. Se la procedura è stata avviata *ex officio* o su richiesta di un genitore entro un mese, i costi seguono quelli del procedimento<sup>191</sup>.

In tempo antecedente a queste disposizioni tuttavia veniva già svolta dagli organi di assistenza minorile attività di aiuto preventivo destinato a promuovere l'autotutela dei genitori al fine di prevenire situazioni di crisi.

I servizi di consulenza e supporto offerti dagli organi di assistenza minorile in Germania sono gratuiti per i genitori e i figli che vi fanno ricorso.

In particolare, nei casi di crisi familiari, l'assistenza era ed è diretta ad aiutare a superare i conflitti e le crisi, e in caso di separazione o divorzio, a creare le condizioni che consentano di esercitare congiuntamente la responsabilità dei genitori.

### 23. La mediazione familiare in Italia

In chiave storica possiamo rilevare che già nell'antichità greca e romana gli accomodamenti tra consanguinei avvenivano più che altro attraverso conciliazioni e arbitrati<sup>192</sup> che spesso erano effettuati appunto con l'ausilio di vicini e familiari.

Vista la delicatezza delle questioni lo stesso Digesto giustiniano mantenne il principio per cui le cause tra i parenti dovessero ottenere l'autorizzazione da parte del *praetor*<sup>193</sup>.

In conformità a questa norma cautelativa col passare dei secoli si crearono per i più stretti congiunti dei tribunali di famiglia le cui attribuzioni sono assai ben

---

<sup>190</sup> (4) Das Gericht soll darauf hinwirken, dass die Eltern Einvernehmen über die Ausübung des Umgangs erzielen. Kommt ein gerichtlich gebilligter Vergleich zustande, tritt dieser an die Stelle der bisherigen Regelung. Wird ein Einvernehmen nicht erzielt, sind die Streitpunkte im Vermerk festzuhalten.

<sup>191</sup> (5) Wird weder eine einvernehmliche Regelung des Umgangs noch Einvernehmen über eine nachfolgende Inanspruchnahme außergerichtlicher Beratung erreicht oder erscheint mindestens ein Elternteil in dem Vermittlungstermin nicht, stellt das Gericht durch nicht anfechtbaren Beschluss fest, dass das Vermittlungsverfahren erfolglos geblieben ist. In diesem Fall prüft das Gericht, ob Ordnungsmittel ergriffen, Änderungen der Umgangsregelung vorgenommen oder Maßnahmen in Bezug auf die Sorge ergriffen werden sollen. Wird ein entsprechendes Verfahren von Amts wegen oder auf einen binnen eines Monats gestellten Antrag eines Elternteils eingeleitet, werden die Kosten des Vermittlungsverfahrens als Teil der Kosten des anschließenden Verfahrens behandelt.

<sup>192</sup> Cfr. anche M. FERRO, *Dizionario del diritto comune e Veneto*, volume I, seconda edizione, Andrea Santini e Figlio, Venezia, 1845, p. 23.

<sup>193</sup> Digesto II Legge 4, 1 "*De in ius vocando: praetor ait: Parentem, patronum patronam, liberos, parentes patroni patronae, in ius sine permissu meo ne quis vocet*" ("*Riguardo al citare in giudizio il pretore disse: nessuno citerà in giudizio senza mio permesso il padre, il patrono, la patrona, i figli, i parenti del patrono e della patrona*").

esplicitate ad esempio dall'art. 12 del decreto dell'Assemblea costituente francese 16-24 agosto 1790.

*“Elevandosi qualche contestazione tra marito e moglie, padre e figli, avo e nipoti, fratelli e sorelle, nipoti e zii, o altri congiunti negli stessi gradi, come anche tra i pupilli ed i loro tutori per affari relativi alla tutela, le parti dovranno eleggersi parenti, o in difetto amici e vicini, per arbitri, davanti ai quali i contendenti esporranno le loro differenze, e che, dopo averli sentiti ed aver preso le informazioni necessarie renderanno una decisione motivata”.*

Contro le decisioni di questo tribunale che peraltro durò in Francia pochi anni, ma si mantenne in Italia per lungo tempo, era possibile di norma l'appello ai tribunali ordinari e quindi non si trattava di un arbitrato inappellabile.

Nel 1798 anche la Repubblica Ligure ebbe un tribunale di famiglia, convocato e presieduto dal giudice di pace di seconda classe<sup>194</sup>, per gestire le situazioni d'incapacità o la cura provvisoria dei beni degli assenti, formato dai più prossimi parenti, ed in mancanza di essi da *“tre probi vicini”*, o amici prescelti dal giudice di pace<sup>195</sup>.

Di un rapporto tra conciliazione, seppure non nel senso da noi concepito, e la materia delle successioni troviamo accenno sempre nella codificazione giustiniana con riferimento all'istituto della diseredazione dell'erede necessario: colui che diseredava un discendente od un ascendente poteva, in altre parole, riconciliarsi, ma ciò aveva esclusivamente una valenza etica, serviva cioè solo a manifestare il perdono in relazione all'ingratitude ricevuta; dunque la diseredazione rimaneva in piedi sino a nuovo testamento<sup>196</sup>.

Presso i Longobardi che in genere non conoscevano, come abbiamo visto, se non l'accomodamento pecuniario e di solito gli preferivano di gran lunga la faida<sup>197</sup> e quindi la decisione delle armi<sup>198</sup>, gli affari più intimi delle famiglie, quando approdavano al processo e non erano giudicati dal tribunale di famiglia<sup>199</sup>, erano però sottratti al duello giudiziario e si regolavano di solito per giuramento dei sacramentali<sup>200</sup>.

In Francia nel 1796<sup>201</sup> si stabilì che tutte le contestazioni tra coeredi e altre parti aventi interesse, fino alla divisione, dovessero portarsi in via di conciliazione, innanzi al giudice di pace del luogo ove la successione si fosse aperta<sup>202</sup>.

---

<sup>194</sup> Essi avevano attribuzioni inferiori rispetto a quelli di prima classe in ragione del fatto che erano ubicati dove risiedeva il tribunale.

<sup>195</sup> Art. 31 lett. I legge 1° giugno 1798 n. 111 in *Raccolta delle leggi, ed atti del corpo legislativo della Repubblica ligure dal 17 gennaio 1798, anno primo della ligure libertà*, VOLUME I, Franchelli Padre e Figlio, 1798, p. 211 e ss.

<sup>196</sup> A. HAIMBERGER, *Il diritto romano privato e puro*, Gabriele Rondinella Editore, Napoli, 1863, p. 227.

<sup>197</sup> Ossia il diritto di vendetta da esplicitarsi singolarmente o come gruppo o come comunità di villaggio, senza che vi fosse una proporzione tra azione e reazione.

<sup>198</sup> S. SIMONDI, *Storia delle repubbliche italiane del Medioevo*, Tipografia Borroni e Scotti, 1850, p. 51.

<sup>199</sup> Cfr. C. TROYA, *Codice diplomatico longobardo dal 568 al 774*, Volume terzo, Stamperia Reale, Napoli, 1853, p. 262.

<sup>200</sup> Erano dodici uomini liberi. L'uso del giuramento risale al processo attico.

<sup>201</sup> Art. 3 della legge ventoso 26 anno quarto (16 marzo 1796).

<sup>202</sup> J. POTHIER, *Trattati diversi sulle successioni*, vol. III, Tipografia Sonzogno di Jo Battista, Milano, 1812, p. 382.

Il decreto di Napoleone 15 Mietitore anno 13 (15 luglio 1805), emesso in Genova relativamente alla riforma del sistema giudiziario<sup>203</sup>, all'art. 126 stabiliva come competente alla conciliazione il giudice di pace della successione per le “*dimande fra eredi, ed altre parti interessate sino alla divisione inclusivamente, e sopra quella a termine d'esecuzione di disposizioni per causa di morte sino al giudizio*”; la norma aggiungeva però la dispensa dalla conciliazione il caso di soggetti che fossero tre o più<sup>204</sup>.

Nel Sud della penisola il Codice per lo Regno delle Due Sicilie del 1819 non poneva invece limiti soggettivi alla conciliazione in materia di successione: l'art. 25 stabiliva semplicemente che “*Gli eredi presuntivi, ed altri che trovansi nel possesso provvisoriale dei beni degli assenti possono sperimentare la conciliazione per le liti che non riguardino beni o dritti immobiliari*”.

Quindi a patto che non si trattasse di immobili assegnati a titolo provvisorio, la conciliazione che era volontaria, si esperiva in materia ereditaria qualunque fossero le parti ed anzi giova qui ribadire che il conciliatore in Sicilia poteva intervenire *motu proprio* per spegnere odi ed inimicizie<sup>205</sup>; si può quindi presumere che i tentativi di amichevole composizione fossero abbastanza frequenti.

Sotto il vigore del codice di procedura italiano del 1865 lo erano di certo.

Troviamo qui un consiglio di famiglia sull'esempio francese ed etneo<sup>206</sup> per le questioni attinenti ai minori e agli incapaci: dunque qualsiasi conciliazione ovvero il promovimento di divisione e transazione, stragiudiziale e non che li riguardasse, doveva passare necessariamente attraverso l'autorizzazione di questo organo.

A parte ciò, quando non ci avesse già pensato il testatore, la divisione che il Codice del 1865 privilegiava era quella amichevole<sup>207</sup>.

Questa situazione è rimasta tale sino alla metà del secolo scorso.

L'istituto è normato da poco più che una decina d'anni.

---

<sup>203</sup> Che nell'intenzione dell'Imperatore avrebbe dovuto mutare in due ore: v. gli articoli 159-161 a tenore dei quali il primo giorno vendemmiatore (ossia il 22 settembre 1805) alle ore dieci dovevano chiudersi gli antichi tribunali e alle ore 12 si doveva aprire quelli nuovi. V. *Bulletin des Lois et Arrêtés publiés dans la 28. division militaire de l'Empire Français*, tome premier, A l'Imprimerie Impériale, Genes, 1805, p. 121-161.

Ricordo che la Liguria fu annessa alla Francia con decreto imperiale del 6 giugno 1805 quando Napoleone si trovava a Milano. Il 25 maggio del 1805 il Senato di Genova richiese l'annessione per non essere coinvolta nella guerra tra Francia ed Inghilterra (che non voleva riconoscere la repubblica di Genova) ed essere protetta nei commerci marittimi (dalle “Potenze barbaresche”: Algeria, Libia e Tunisia) e di terra che erano “inceppati” dalle dogane francesi.

<sup>204</sup> Come imponeva per qualsivoglia procedura il richiamato dalla norma art. 37.

<sup>205</sup> Attribuzione questa antichissima che prima di essere esercitata dai Difensori di città e dai Tribuni della plebe riguardava il *Praetor* che quando giudicava recandosi a casa dei concittadini si diceva lo facesse *de plano* (ossia senza osservare le forme e semplicemente apponendo il decreto sul libello del postulante) e non *pro tribunale* come quando giudicava nel foro in modo solenne. V. P. ELLERO, *Archivio giuridico*, volume primo, Tipi Fava e Garagnani, Bologna, 1868, pp. 189-190

<sup>206</sup> Art. 859 e ss. Codice di procedura civile per lo Regno delle Due Sicilie.

<sup>207</sup> Art. 986 C.c. - r.d. 25 giugno 1865 n. 2358.



Dal 2006<sup>208</sup> al 2014 l'articolo di legge di riferimento è stato il 155-sexies del Codice civile.

Il decreto legislativo 28 dicembre 2013, n. 154<sup>209</sup> ha poi abrogato l'art. 155-sexies con l'art. 106 lett a)<sup>210</sup>.

Dal 7 di febbraio del 2014 la disciplina è però ospitata dall'art. 337 octies Codice civile comma 2<sup>211</sup> che ha un identico tenore rispetto all'abrogato 155-sexies: *“Qualora ne ravvisi l'opportunità, il giudice, sentite le parti e ottenuto il loro consenso, può rinviare l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 337-ter<sup>212</sup> per consentire che i coniugi, avvalendosi di esperti, tentino una mediazione per raggiungere un accordo, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse morale e materiale dei figli”*.

Dalle norme che si sono succedute si evince che in Italia la mediazione familiare è dall'origine facoltativa.

Il Codice civile non utilizza le locuzioni “mediazione familiare” e “mediatore familiare”, ma fa riferimento agli “esperti”.

Tuttavia l'art. 6 c. 3 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132<sup>213</sup> prevede che nell'accordo scaturito da una negoziazione assistita si dia atto che gli avvocati hanno informato le parti *“della possibilità di esperire la mediazione familiare e che gli avvocati hanno informato le parti dell'importanza per il minore di trascorrere tempi adeguati con ciascuno dei genitori”*.

Attualmente i mediatori familiari hanno solitamente alle spalle un percorso di studi psicologico o legale.

Divengono “esperti” frequentando apposito corso di formazione di circa 200 ore e svolgendo un tirocinio supervisionato con tesi ed esame finale<sup>214</sup>: in proposito vanno approfondite le norme UNI.

In Italia ma non solo, in relazione alla formazione del mediatore familiare, alla sua certificazione e in parte alla sua attività, le principali associazioni di mediazione familiare (A.E.Me.F., Si.mef, AIMS e AIMEF) hanno aderito alla

---

<sup>208</sup> Legge 8 febbraio 2006, n. 54. "Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli"

pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 1° marzo 2006.

<sup>209</sup> - Revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione, a norma dell'articolo 2 della legge 10 dicembre 2012, n. 219. (14G00001), in G.U. n. 5 del 8 gennaio 2014 - in vigore dal 7 febbraio 2014.

<sup>210</sup> Art. 106 Abrogazioni 1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono abrogate le seguenti disposizioni: a) gli articoli 155-bis, 155-ter, 155-quater, 155-quinquies, 155-sexies, 233, 235, 242, 243, 261, 578 e 579 del codice civile; *omissis*

<sup>211</sup> Articolo inserito dall'art. 55 c. 1 del decreto legislativo 28 dicembre 2013, n. 154

<sup>212</sup> Si tratta dei provvedimenti riguardo ai figli.

<sup>213</sup> Convertito con la legge 10 novembre 2014, n. 162.

<sup>214</sup> Sulla formazione v. O. FRASSETTI, LA FORMAZIONE DEL MEDIATORE FAMILIARE, <http://mediazionecoaching.net/la-formazione-del-mediatore-familiare/>



normativa UNI<sup>215</sup> che è seguita alla Legge n°4/2013 sulle associazioni professionali<sup>216</sup>.

La commissione tecnica Attività professionali non regolamentate ha pubblicato nel 2016 la norma nazionale UNI 11644 in relazione alla figura del mediatore familiare.

La norma si prefigge lo scopo di definire in modo adeguato ed univoco i riferimenti della figura professionale di mediatore familiare, stabilendone altresì una omogeneizzazione dei programmi di formazione promossi da enti pubblici e/o privati, al fine di garantire un livello qualitativo di formazione e garanzia dell'utenza nell'incontrare mediatori dotati di adeguata professionalità e dei professionisti stessi.

La norma definisce i requisiti relativi all'attività professionale del mediatore familiare in termini di conoscenza, abilità e competenza, in conformità al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF - European Qualifications Framework) e dunque non ha solo un respiro italiano.

Tali requisiti sono espressi in maniera tale da agevolare i processi di valutazione e convalida dei risultati dell'apprendimento.

La norma UNI 11644 prescrive i criteri per la certificazione del Mediatore Familiare, figura professionale terza imparziale e con una formazione specifica che interviene nei casi di cessazione di un rapporto di coppia costituita di fatto o di diritto, prima, durante o dopo l'evento separativo.

La Certificazione in accordo alla norma UNI 11644 si rivolge al Mediatore Familiare, la figura sollecitata dalle parti per la gestione autodeterminata dei conflitti parentali e la riorganizzazione delle relazioni familiari, che si adopera (nella garanzia del segreto professionale e in autonomia dal procedimento giudiziario) affinché le parti raggiungano personalmente, rispetto ai bisogni e interessi da loro stessi definiti, su un piano di parità, in un ambiente neutrale, un accordo direttamente e responsabilmente negoziato, con particolare attenzione ai figli, ove presenti.

In particolare il Mediatore Familiare agisce nel rispetto delle reali necessità dei clienti e del codice dei consumatori, attraverso il complesso delle specifiche conoscenze acquisite con la formazione e l'aggiornamento professionale compiuto nel rispetto degli aspetti etici e deontologici pertinenti.

Più precisamente, il Mediatore Familiare nello svolgere la sua attività professionale ha il compito di:

a) promuovere nei mediandi la ricerca di modalità adeguate ad affrontare l'evento separativo, con particolare riferimento ai figli;

---

<sup>215</sup> Ente Italiano di Normazione

[https://www.uni.com/index.php?option=com\\_content&view=article&id=5270%3Anorma-nazionale-sul-mediatore-familiare-uni-11644&catid=170&Itemid=2612](https://www.uni.com/index.php?option=com_content&view=article&id=5270%3Anorma-nazionale-sul-mediatore-familiare-uni-11644&catid=170&Itemid=2612)

<sup>216</sup> LEGGE 14 gennaio 2013, n. 4 Disposizioni in materia di professioni non organizzate. (13G00021) (GU Serie Generale n.22 del 26-01-2013). Entrata in vigore del provvedimento: 10/02/2013 [www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/01/26/13G00021/sg](http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/01/26/13G00021/sg)

- b) considerare l'eventuale necessità di orientare i mediandi verso altri professionisti con competenze specifiche;
- c) facilitare i mediandi nella costruzione di accordi da loro stessi direttamente negoziati;
- d) utilizzare procedure appropriate per l'eventuale stesura degli accordi raggiunti in mediazione familiare;

L'apprendimento (o formazione) del Mediatore Familiare può avvenire in ambito formale, non formale e informale.

È richiesta la soddisfazione dei seguenti requisiti minimi per l'accesso alla formazione e per l'aggiornamento continuo.

Requisiti minimi per l'accesso alla formazione specifica (a, b, c, d):

a) Per l'apprendimento Formale:

Laurea (triennale) in area umanistica, sociale o sanitaria con esclusivo riferimento a percorsi formativi caratterizzati da specifiche conoscenze teoriche o metodologiche coerenti con le competenze trasversali e specifiche oggetto di studio e approfondimento nel percorso di formazione della mediazione familiare, tenuto conto della necessaria armonizzazione con quanto previsto dalle norme comunitarie e interne in materia di istruzione e dalla necessaria interazione tra istruzione e processo produttivo;

b) Per l'apprendimento Non Formale e Informale (per le definizioni di questi termini, vedi UNI 11644 termini e definizioni):

In alternativa alla soddisfazione del requisito a) precedentemente espresso, adeguata e documentata esperienza professionale almeno quinquennale nelle aree sociali, educative, psicologiche e sanitarie e tutte quelle esperienze professionali di gestione della conflittualità nell'area della famiglia, coppia e relazioni sociali; le esperienze professionali devono essere comprovate da un curriculum vitae corredato da evidenze documentate che comprovano le attività lavorative e formative che il candidato dichiara;

c) Superamento dell'analisi e verifica delle evidenze documentate di cui ai punti a) e/o b) precedenti.

d) Superamento del colloquio valutativo di ammissione.

I requisiti minimi per il Percorso formativo di Mediatore Familiare, attivato da Università, Associazioni di professionisti, Centri/ Istituti di Formazione sono i seguenti: numero ore di lezioni teorico pratiche non inferiore a 240, di cui il 70% minimo in ambito di mediazione familiare.

Durata minima: biennale o annuale se di pari monte ore o superiore nel caso di professionisti in possesso di titolo di laurea.

Obbligo di presenza durante le ore di formazione per tutte le ore di formazione in ambito di mediazione familiare.

Obbligo di pratica guidata e supervisione didattica e professionale da parte di un mediatore familiare dotato di qualifica come formatore e supervisore, per una durata complessiva minima di 80 ore, e con almeno 20 ore di affiancamento al mediatore familiare supervisore.

In sintesi: percorso formativo minimo di 320 ore, di cui almeno 240 di formazione e 80 di pratica guidata e supervisione, in un biennio, con 180 ore di presenza del candidato.

Esame: in base a quanto definito nella norma UNI 11644, sono previsti due livelli di certificazione.

#### Primo livello

L'esame di certificazione si compone di tre prove:

Prova scritta con domande a risposte chiuse

Prova pratica di role playing

Prova orale mediante colloquio valutativo

La commissione può modificare la sequenza delle prove purché la prova orale risulti comunque l'ultima.

#### Secondo livello

Alla certificazione di secondo livello accedono coloro che hanno superato gli esami previsti per il primo livello.

La certificazione di secondo livello prevede, a fronte della conclusione di un periodo di pratica guidata e supervisione didattica professionale, della durata di 80 ore, una prova orale che tocca ad ampio spettro il percorso formativo, di pratica ed esperienza condotto dal candidato.

Durata della Certificazione – Mantenimento e rinnovo

La durata della certificazione è di cinque anni dalla data di delibera del certificato.

Annualmente il professionista certificato deve produrre e trasmettere all'Ente certificatore un modulo con cui si attestano alcuni requisiti:

Evidenza documentata dell'aggiornamento professionale eseguito dall'interessato nella misura di almeno 6 ore di formazione formale o non formale all'anno.

Evidenza documentata di conseguimento di almeno 10 ore di supervisione in presenza di un mediatore familiare formatore e supervisore.

Evidenza di continuità professionale nel settore.

Assenza di violazioni del codice deontologico: in caso di assenza di segnalazioni negative pervenute all'Ente certificatore.

Evidenza del pagamento della quota annuale all'Ente certificatore.

Inoltre verrà richiesto al professionista certificato di dichiarare eventuali reclami ricevuti e di dare evidenza che questi siano stati trattati secondo la corretta pratica professionale oltre al fatto di non deve aver ricevuto dall'Ente certificatore nessuna segnalazione scritta in merito a violazioni accertate del codice deontologico<sup>217</sup>.

---

<sup>217</sup> Certificazione del Mediatore Familiare - UNI 11644  
<https://www.kiwa.com/it/it/ricerca-servizi/uni-11644/>

I mediatori familiari possono iscriversi ad associazioni di categoria che, in quanto rilascianti apposito attestato di qualità dei servizi, sono presenti in apposito elenco ministeriale<sup>218</sup>.

La professione del mediatore familiare (a differenza di quella civile e commerciale) può essere svolta senza la presenza di un ente erogatore. La mediazione familiare non è pertanto in Italia una mediazione amministrata. Ma può essere erogata in strutture pubbliche e private.

La mediazione familiare non va confusa con quella civile e commerciale, né tanto meno con l'esercizio della psicologia o della legge.

Il percorso consiste in diverse sedute (il numero è elastico) in cui il mediatore, come previsto dalla legge, aiuta i coniugi *“a raggiungere un accordo, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse morale e materiale dei figli”*.

Il mediatore verifica però in primo luogo se i genitori sono “mediabili”; loro stessi devono avere modo di stabilire se siano o meno adatti alla procedura. Solo nel caso positivo la mediazione familiare inizia e può comunque concludersi in ogni momento si ritenga meglio.

Nella pratica si accede alla mediazione familiare per spontanea decisione dei genitori, ovvero in seguito al suggerimento del giudice o degli avvocati che assistono i due genitori.

Anche i figli possono essere incontrati dal mediatore familiare in sede di pre-mediazione: e ciò se si aderisce in particolare al modello sistemico<sup>219</sup> di mediazione familiare.

Ciò peraltro è in linea con una raccomandazione del Consiglio d'Europa del 2008: *“Si raccomanda pertanto che gli Stati membri e gli altri organismi coinvolti nel lavoro di mediazione familiare stabiliscano insieme criteri di valutazione comuni per servire al meglio l'interesse del minore, compresa la possibilità per i bambini di prendere parte al processo di mediazione. Tali criteri dovrebbero comprendere la rilevanza della sua età o maturità mentale, il ruolo dei genitori e della natura della controversia. Questo potrebbe essere facilitato dal Consiglio d'Europa in collaborazione con l'Unione europea”*<sup>220</sup>.

---

<sup>218</sup> <http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/component/content/article?id=2027486:associazioni-che-rilasciano-lattesto-di-qualita>

<sup>219</sup> IRVING, BENJAMIN, ARDONE, MASTROPAOLO. Per chi volesse approfondire l'argomento si indica questa essenziale bibliografia: ARDONE, MAZZONI, *La mediazione familiare. Per una regolazione della conflittualità nella separazione e nel divorzio*, Giuffrè, Milano, 1996; J.M. HAYNES, I. BUZZI, *Introduzione alla mediazione familiare*, Giuffrè, Milano, 2012; L. FRUGGERI, *Famiglie, dinamiche interpersonali e processi psicosociali*, Carocci, Roma, 1998; L. MASTROPAOLO et al., *L'interazione Consultorio Tribunale. Strategie sistemiche operative* in "Terapia Familiare" n. 17, 1985; L. MASTROPAOLO, *Ridefinire la coazione: terapeuta sistemico e tribunale*, in "Ecologia della Mente", N.I.S. n. 8, dicembre 1989; L. MASTROPAOLO, *Etica sistemica nei diversi contesti*, in Etica, Didattica e Ricerca in Psicoterapia Relazionale, Angeli ed., 1996; L. MASTROPAOLO, *Interculturalità, lavoro di rete e mediazione familiare. Pensare sistemico in contesti che cambiano*, in Connessioni n°4, 1999 tradotto in Redes n. 5, Revista de psicoterapia relacional e intervenciones sociales, ed. Paidós, 1999.

<sup>220</sup>Linee guida per una migliore attuazione della Raccomandazione n. R (98) 1 sulla mediazione e raccomandazione della famiglia Rec (2002) 10 sulla mediazione in materia civile. <https://wcd.coe.int/ViewDoc.jsp?id=1242823&Site=COE&BackColorInternet=C3C3C3&BackColorIntranet=EDB021&BackColorLogged=F5D>

Nel 2018 il Disegno di legge n. 735, Norme in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità<sup>221</sup> (c.d. Decreto Pillon), depositato in senato il 1° agosto 2018 e assegnato alla 2ª Commissione permanente (Giustizia) in sede referente il 9 aprile 2019<sup>222</sup>, prevedeva diverse disposizioni in materia di mediazione familiare.

Ed in particolare due disposizioni:

- all'art. 3 c. 3 si stabilisce che "... L'esperienza della mediazione familiare è comunque condizione di procedibilità secondo quanto previsto dalla legge qualora nel procedimento debbano essere assunte decisioni che coinvolgano direttamente o indirettamente i diritti dei minori".
- L'art. 7 c. 1 comporta una modifica dell'art. 706 del Codice di procedura civile del seguente tenore: «I genitori di prole minorenni che vogliono separarsi devono, a pena di improcedibilità, iniziare un percorso di mediazione familiare. I genitori devono redigere, eventualmente con l'aiuto del mediatore familiare e dei rispettivi legali, un piano genitoriale come previsto dall'articolo 337-ter del codice civile. In ogni caso il mediatore familiare deve rilasciare ai coniugi un'attestazione, sottoscritta dai coniugi medesimi, in cui dà atto che gli stessi hanno tentato la mediazione e informa del relativo esito».

La norma, ove fosse stata approvata (ma non lo è stata), avrebbe introdotto dunque nel nostro ordinamento ipotesi di mediazione familiare obbligatoria.

## 24. La mediazione familiare in Lituania

Dal 1° gennaio 2020 è prevista la mediazione obbligatoria nelle controversie familiari.

I servizi di mediazione obbligatoria e mediazione giudiziaria sono pagati dal bilancio statale (fino a sei ore) nei casi in cui la selezione dei mediatori è amministrata dal servizio di assistenza legale garantito dallo Stato.

Le parti della controversia si riservano il diritto di scegliere il mediatore dall'elenco dei mediatori che effettueranno la mediazione obbligatoria, ma in tali casi la mediazione sarà pagata a spese delle parti della controversia.

In conformità con le disposizioni del codice di procedura civile, le persone che hanno utilizzato la mediazione chiedono al tribunale l'esenzione dal contributo unificato<sup>223</sup>.

## 25. La mediazione familiare in Lussemburgo

---

<sup>221</sup> <http://www.senato.it/leg/18/BGT/Schede/Ddliter/50388.htm>

<sup>222</sup> Che sta tenendo delle audizioni con gli esperti del settore

<sup>223</sup> [https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family\\_mediation?LITHUANIA&clang=it](https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family_mediation?LITHUANIA&clang=it)



Il giudice può proporre alle parti una mediazione familiare in materia di divorzio, di separazione, di separazione per le coppie legate da un partenariato registrato, compresa la fase di liquidazione, di divisione della comunione di beni e di beni indivisi, di obbligazioni alimentari, di contributo alle spese del matrimonio, di obbligo di mantenimento dei figli e dell'esercizio della potestà genitoriale<sup>224</sup>.

Il giudice può anche ordinare una riunione informativa gratuita durante la quale i principi e gli effetti della mediazione sono spiegati alle parti<sup>225</sup>.

## 26. La mediazione familiare a Malta

È possibile ricorrere volontariamente alla mediazione nelle controversie di diritto civile, di famiglia, della previdenza sociale, commerciali e industriali.

Va sottolineato che la legge sulla mediazione si riferisce a determinate controversie familiari come, ad esempio, le controversie sulle successioni o quelle inerenti il regime patrimoniale della famiglia.

Non include la separazione o il divorzio che rientrano nella competenza del Corte civile (Sezione famiglia) e sono regolati da una legislazione specifica (Codice civile e appunto legislazione delle Corti).

In base a tale legislazione a Malta la mediazione costituisce il primo passo obbligatorio se si voglia contattare il Tribunale della famiglia.

E ciò almeno dal 2014.

Basta inviare una richiesta firmata alla Corte e le sessioni si tengono presso la Family Court.

La mediazione può riguardare ogni aspetto della separazione o del divorzio ed anche le modifiche delle condizioni.

La mediazione può essere disposta obbligatoriamente dalle Corti nelle cause di diritto di famiglia, in particolare in quelle riguardanti la separazione, il diritto di visita ai figli, l'affidamento dei figli e gli alimenti dei figli e/o del coniuge<sup>226</sup>.

La maggior parte dei mediatori sono anche terapisti familiari, assistenti sociali o avvocati<sup>227</sup>.

---

<sup>224</sup> Art. 1251-1 c. 2 C.p.c. come introdotto dalla Legge 24 febbraio 2012.

(2) En matière de divorce, de séparation de corps, de séparation pour des couples liés par un partenariat enregistré, y compris la liquidation, le partage de la communauté de biens et l'indivision, d'obligations alimentaires, de contribution aux charges du mariage, de l'obligation d'entretien d'enfants et de l'exercice de l'autorité parentale, le juge peut proposer aux parties de recourir à la médiation familiale.

<sup>225</sup> Art. 1251-1217 Codice di procedura civile.

<sup>226</sup> [https://e-justice.europa.eu/content\\_mediation\\_in\\_member\\_states-64-mt-it.do?member=1](https://e-justice.europa.eu/content_mediation_in_member_states-64-mt-it.do?member=1)

V. art. 66I del Codice civile e per le modalità SUBSIDIARY LEGISLATION 12.20 THE CIVIL COURT (FAMILY SECTION), THE FIRST HALL OF THE CIVIL COURT AND THE COURT OF MAGISTRATES (GOZO) (SUPERIOR JURISDICTION) (FAMILY SECTION) REGULATIONS 16th December, 2003 LEGAL NOTICE 397 of 2003, as amended by Legal Notices 9 of 2004, 181 and 186 of 2006, 370 and 386 of 2011, 111 of 2012 Act XIII of 2018 and XVI of 2019.

<http://www.justiceservices.gov.mt/DownloadDocument.aspx?app=lom&itemid=9036&l=1>

<sup>227</sup>

[https://justice.gov.mt/en/justice/Documents/FAMILY\\_MEDIATION.pdf?fbclid=IwAR2qnKLR7gm9RcvOhWL3ODyLtbGQdCI6-z7kj1L3umZYK7AVtLnCsdObH6Y](https://justice.gov.mt/en/justice/Documents/FAMILY_MEDIATION.pdf?fbclid=IwAR2qnKLR7gm9RcvOhWL3ODyLtbGQdCI6-z7kj1L3umZYK7AVtLnCsdObH6Y)



## 27. La mediazione familiare nei Paesi Bassi

Chi voglia mediare deve sapere che esistono vari registri di mediatori nei Paesi Bassi.

La Federazione dei mediatori olandesi (MfN) gestisce il registro dei mediatori (precedentemente noto come registro NMI)<sup>228</sup>.

C'è anche il registro internazionale ADR, dove è possibile cercare mediatori e trovare informazioni su argomenti relativi alla mediazione.

È quindi facile trovare un mediatore per una mediazione preventiva.

I Paesi Bassi hanno anche una mediazione "naast rechtspraak" (mediazione a fianco di procedimenti giudiziari).

Ciò significa che il tribunale distrettuale o la corte d'appello che ascolta un caso avviserà le parti della possibilità di optare per la mediazione.

I tribunali possono anche sottoporre le parti in procedimenti di diritto di famiglia a una procedura di esame parentale (*ouderschapsonderzoek*<sup>229</sup>), che include l'uso della mediazione per trovare una possibile soluzione al problema<sup>230</sup>.

## 28. La mediazione familiare in Repubblica Ceca

La mediazione è consentita in tutte le aree della legge, ad eccezione di quanto previsto dalla legge stessa. E dunque include il diritto di famiglia, il diritto commerciale e il diritto penale.

Prima dell'inizio della mediazione, il mediatore informa le parti in conflitto della propria posizione nella mediazione, degli scopi e dei principi di mediazione, degli effetti del contratto di mediazione e dell'accordo di mediazione, della possibilità di interrompere la mediazione in qualsiasi momento, della remunerazione del mediatore per la mediazione effettuata e dei costi della mediazione. Il mediatore istruisce espressamente le parti in conflitto sul fatto che l'inizio della mediazione non pregiudica il diritto delle parti in conflitto di cercare protezione dei loro diritti e interessi legittimi attraverso i tribunali e che solo le parti in conflitto sono responsabili del contenuto dell'accordo di mediazione<sup>231</sup>.

La mediazione inizia con la conclusione di un contratto di mediazione<sup>232</sup> con un mediatore registrato<sup>233</sup>.

---

<sup>228</sup> Il MfN è la federazione che rappresenta le più grandi associazioni di mediatori nei Paesi Bassi. Il registro MfN contiene solo mediatori che soddisfano standard di qualità attentamente considerati.

Il governo olandese utilizza gli standard del MfN come base per il registro dei mediatori che lavorano nell'ambito del sistema di assistenza legale (registro del Legal Aid Board). Il sito MfN contiene anche informazioni indipendenti sulla mediazione e sui mediatori nei Paesi Bassi.

<sup>229</sup> <https://www.omgangshuis.org/ons-aanbod/ouderschapsonderzoek/>

<sup>230</sup> [https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family\\_mediation?NETHERLANDS&clang=en](https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family_mediation?NETHERLANDS&clang=en)

<sup>231</sup> § 3 c. 4 ZÁKON ze dne 2. května 2012

<sup>232</sup> § 4 c. 1 ZÁKON ze dne 2. května 2012

<sup>233</sup> § 11 ZÁKON ze dne 2. května 2012

Nella mediazione, le parti pagano solo le spese del mediatore concordate, ma non devono pagare le spese legali: questo è in uno dei motivi per cui alcuni avvocati sono riluttanti a mediare<sup>234</sup>.

Il § 100 stabilisce che se appropriato e opportuno, il Presidente del collegio può ordinare alle parti un primo incontro con un mediatore registrato per un periodo di 3 ore e sospendere il procedimento per un massimo di 3 mesi. Se i partecipanti non concordano senza indebito ritardo sul mediatore, il presidente lo selezionerà dall'elenco tenuto dal Ministero<sup>235</sup>. Trascorsi i 3 mesi, il tribunale continua il procedimento. Il primo incontro non può essere ordinato qualora si sia in presenza di violenza domestica.

L'ordine può intervenire già in sede istruttoria, nell'udienza di preparazione<sup>236</sup>. L'ordine non è appellabile<sup>237</sup>.

Per primo incontro si intende una sessione in cui il mediatore spiega alle parti i vantaggi e gli svantaggi della mediazione, i suoi principi, le istruisce sull'intero procedimento, fornisce loro tutte le informazioni necessarie per decidere se la mediazione è accettabile e appropriata e le aiuta a valutare se la mediazione avrebbe offerto loro una soluzione più soddisfacente delle decisioni giudiziarie<sup>238</sup>.

La mediazione ordinata come sopra viene pagata dallo Stato (ma anticipata dalle parti)<sup>239</sup>, a meno che un partecipante rifiuti di partecipare alla prima riunione senza un motivo serio (in tal caso il pagamento statale può non esserci od essere parziale)<sup>240</sup>.

---

<sup>234</sup> Jitka Kadlčíková, Czech Republic: Fifth Anniversary of Mediation in the Czech Republic, 16 August 2017 <https://www.schoenherr.eu/publications/publication-detail/czech-republic-fifth-anniversary-of-mediation-in-the-czech-republic/>

<sup>235</sup> All'8 marzo 2020 sono 97 e dunque rispetto al 2019 sono aumentati solo di 5 unità.

[http://mediatori.justice.cz/MediatorPublic/Public/FR003\\_ZverejneniVybranychUdaju.aspx](http://mediatori.justice.cz/MediatorPublic/Public/FR003_ZverejneniVybranychUdaju.aspx)

<sup>236</sup> § 114c c. 3 lett. d) Zákon č. 99/1963 Sb.

<sup>237</sup> § 202 lett. m) Zákon č. 99/1963 Sb.

<sup>238</sup> Výkladové stanovisko k aplikaci ust. § 474 odst. 1 z.ř.s.

<http://www.amcr.cz/zakon-o-mediaci/>

Il senso di questo primo incontro per il Ministero è il seguente: il tribunale (o il giudice) non ha il tempo sufficiente per fornire ai partecipanti una così vasta gamma di informazioni (solo quelle di base). Né possiamo trascurare il fatto che, alla luce della necessità di stabilire un rapporto di fiducia e di calmare le emozioni delle parti, l'aula non è un ambiente appropriato per la prima riunione ordinata, sia per l'organizzazione dell'aula di tribunale, sia per la formalità dell'audizione o la percezione del giudice come autorità. Quindi c'è anche un aspetto psicologico essenziale.

Stanovisko k obsahu nařízeného prvního setkání se zapsaným mediátorem ve smyslu ust. § 100 odst. 2 o.s.ř.

<http://www.amcr.cz/zakon-o-mediaci/>

<sup>239</sup> § 140 c. 3 Zákon č. 99/1963 Sb.

La tariffa per il primo incontro con un mediatore ordinato dal tribunale è di CZK 400 (15,69 €) per ogni ora iniziata. Se il mediatore registrato è un contribuente dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi di un'altra normativa legale, ha anche diritto al risarcimento dell'imposta sul valore aggiunto.

§ 15 Vyhláška č. 277/2012 Sb.

<https://www.zakonyprolidi.cz/cs/2012-277#p15>

<sup>240</sup> § 150 Zákon č. 99/1963 Sb.

La mediazione (compresa la mediazione familiare) è dunque sempre volontaria; il suo inizio si basa sempre sulla volontà delle parti e non può quindi essere ordinata da un tribunale.

In questo contesto, il tribunale ha un unico strumento procedurale per lo svolgimento del procedimento, vale a dire l'istituto della prima riunione ordinata con il mediatore registrato<sup>241</sup>.

Ai sensi del § 474 il tribunale può "ordinare ai genitori, per un periodo massimo di 3 mesi, di prendere parte a una riunione extragiudiziale di conciliazione o di mediazione o di terapia familiare, oppure ordinare loro di incontrare un fornitore di assistenza professionale, in particolare uno specialista in pedo psicologia".

## 29. La mediazione familiare in Romania

Nell'aprile del 2017 il Parlamento romeno ha visto il deposito di una nuova normativa che modificava la legge 162/06 sulla mediazione e che prevedeva in particolare il tentativo obbligatorio di mediazione<sup>242</sup>.

Il tentativo obbligatorio riguardava anche i rapporti familiari ed in particolare (art. 64) i disaccordi tra i coniugi riguardo a: a) la continuazione del matrimonio; b) la condivisione dei beni comuni; c) l'esercizio dei diritti dei genitori; d) lo stabilimento del domicilio dei bambini; e) il contributo dei genitori all'assistenza all'infanzia.

Ma la Corte Costituzionale della Romania ha ritenuto incostituzionale il tentativo obbligatorio di mediazione<sup>243</sup>.

In Romania oggi si richiede di partecipare ad un preventivo incontro informativo di mediazione in tutta una serie di materie<sup>244</sup>, così come accade in Grecia ed in Italia.

Le controversie per cui deve celebrarsi l'incontro informativo riguardano in particolare: a) il campo della protezione del consumatore, quando il consumatore fa valere l'esistenza di un danno a seguito dell'acquisto di un prodotto o di un servizio difettoso, la non osservanza delle clausole contrattuali o delle garanzie concesse, l'esistenza di clausole abusive incluse nei contratti conclusi tra consumatori e operatori economici o la violazione di altri diritti previsti dalla legislazione nazionale o dell'Unione europea in materia di protezione dei consumatori; b) la materia del diritto di famiglia, nelle situazioni previste dall'art. 64: la prosecuzione del matrimonio, la condivisione di beni comuni, l'esercizio dei diritti dei genitori, lo stabilimento del domicilio dei

<sup>241</sup> Výkladové stanovisko k aplikaci ust. § 474 odst. 1 z.ř.s.

<http://www.amcr.cz/zakon-o-mediaci/>

<sup>242</sup> <https://www.cmediere.ro/page/2086/lege-pentru-modificarea-si-completarea-legii-nr-192-2006-privind-mediarea-si-organizarea-profesiei-de-mediator>

((2 1) În cauzele prevăzute la art. 60 1, înainte de introducerea cererii de chemare în judecată, părțile vor încerca soluționarea litigiului prin mediere.) (Nei casi previsti dall'art. 60 primo comma prima di depositare la domanda giudiziale, le parti ricercano una soluzione del litigio prima con la mediazione)

<sup>243</sup> Cfr. <http://www.legal-land.ro/ccr-modificari-aduse-legii-medierii-neconstitucionale/>

<sup>244</sup> Articolo 60 ^ 1 LEGE nr. 192 din 16 mai 2006

bambini, il contributo dei genitori al mantenimento dei figli, qualsiasi altro fraintendimento che sorga nelle relazioni tra i coniugi in merito ai diritti che possono avere ai sensi della legge; c) l'ambito delle controversie relative al possesso, alla protezione, al trasferimento dei termini apposti, nonché qualsiasi altra controversia relativa alle relazioni di vicinato; d) l'area della responsabilità professionale quando la stessa non sia soggetta a leggi speciali; e) le controversie di lavoro derivanti dalla conclusione, esecuzione e risoluzione di singoli contratti di lavoro; f) per le cause civili il cui valore è inferiore a 50.000 lei (10.410,51, €) ad eccezione delle controversie in cui ci sia una decisione esecutiva di apertura di una procedura di insolvenza, delle azioni riguardanti il registro delle imprese e dei casi in cui le parti scelgono di ricorrere alla procedure previste dall'art. 1.013-1.024 (procedura di ordine di pagamento) o dall'art. 1.025-1.032 (procedura per le domande a valore ridotto) della legge n. 134/2010<sup>245</sup>.

La procedura d'informazione sui vantaggi della mediazione può essere tenuta dal giudice, dal pubblico ministero, dal consulente legale, dall'avvocato, dal notaio, e deve risultarne attestazione scritta.

### 30. La mediazione familiare in Slovacchia

Una speciale legislazione nazionale sulla mediazione nel diritto di famiglia non è stata ancora adottata in Slovacchia.

I procedimenti relativi alla mediazione in questo settore – come in altri settori in cui la mediazione è prevista per la risoluzione di controversie stragiudiziali – si svolgono ai sensi della legge n. 420/2004<sup>246</sup>.

L'art. 170 del C.p.c.<sup>247</sup> prevede inoltre che durante l'udienza preliminare se possibile e opportuno, il tribunale tenterà di risolvere la controversia mediante conciliazione o raccomanderà alle parti di tentare una conciliazione mediante mediazione<sup>248</sup>.

Nella repubblica slovacca la mediazione nel diritto di famiglia si svolge solo su base volontaria; essa viene effettuata da mediatori che non sono specializzati in diritto di famiglia.

---

<sup>245</sup> Codice di procedura civile.

CODUL DE PROCEDURĂ CIVILĂ din 1 iulie 2010

<http://legislatie.just.ro/Public/DetaliiDocumentAfis/140271#A16>

<sup>246</sup> 420/2004 Z. z. 420 ZÁKON z 25. júna 2004 o mediácii a o doplnení niektorých zákonov

Pubblicata nella Raccolta delle leggi no. 179/2004 pagina 3938.

<https://www.slov-lex.sk/pravne-predpisy/SK/ZZ/2004/420/20190101>

Valida dal 1° settembre 2004

Ha subito diverse modifiche con le leggi: 136/2010 Coll., 141/2010 Coll., 332/2011 Coll., 390/2015 Coll. 177/2018 Coll.

<sup>247</sup> Si tratta del Codice di rito della Repubblica slovacca. Ma c'è anche da considerare il Codice di Procedura della Repubblica socialista cecoslovacca (Zákon č. 99/1963 Sb. In <http://www.vyvlastnenie.sk/predpisy/obciansky-sudny-poriadok/>) v. supra la situazione in Repubblica Ceca.

<sup>248</sup> Zákon č. 160/2015 Z. z. Civilný sporový poriadok

<https://www.zakonypreludi.sk/zz/2015-160>

Il giudice competente non è tenuto a raccomandare la mediazione per risolvere una controversia e può soltanto suggerire alle parti di tentare una mediazione per pervenire a una transazione<sup>249</sup>.

### **Bibliografia**

Carlo Alberto Calcagno, Arbitrato e negoziato in Europa. Le opportunità dell'avvocato. Key Editore, 2020.

Carlo Alberto Calcagno, Breve storia della risoluzione del conflitto. I sistemi di composizione dall'origine al XXI secolo. Aracne Editrice 2014.

---

<sup>249</sup> [https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family\\_mediation?SLOVAKIA&member=1](https://beta.e-justice.europa.eu/372/IT/family_mediation?SLOVAKIA&member=1)